

PER LA DIFFUSIONE
STRAORDINARIA DI DOMANI

I Comitati "A. U.", facciano pervenire
le prenotazioni entro le ore 12 di oggi

ANNO XXXVI NUOVA SERIE - N. 278

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

Cesaroni, Bolognini e Ciappina
interrogati al processo di via
Osoppo

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959

L'ANNUNCIO DATO ALLE 19,15 DI IERI

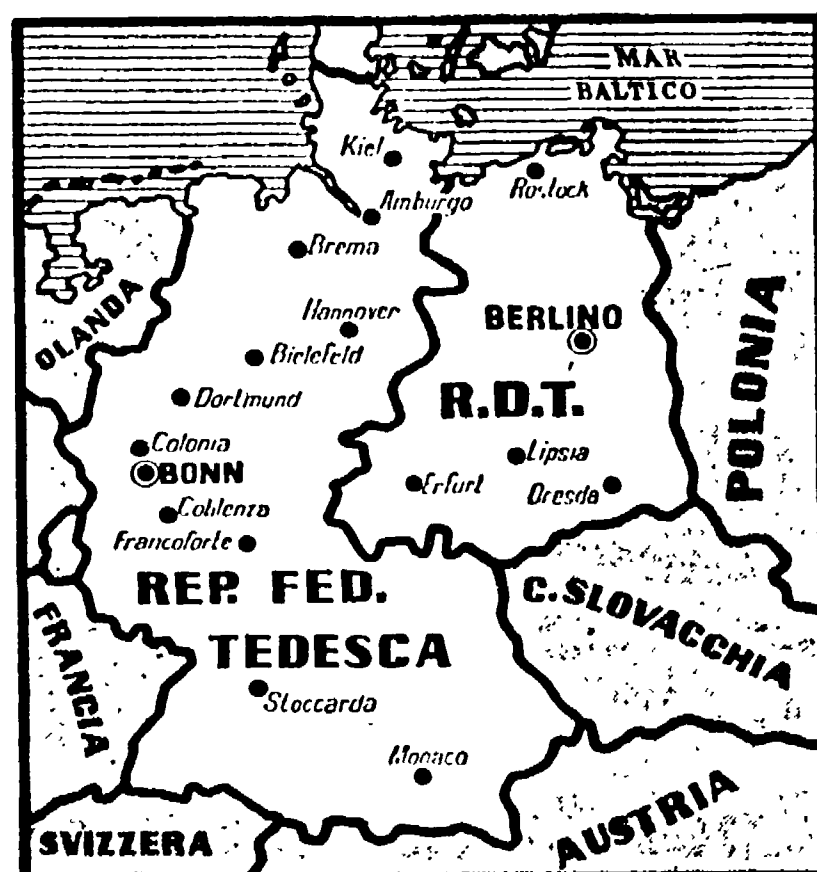
CE L'HA FATTA!

Il Lunik III ha sorvolato l'altra faccia della Luna

La "circumnavigazione", è cominciata alle 15,16; poi il razzo ritornerà verso la Terra

LA R.D.T. HA DIECI ANNI L'Europa è stata cambiata

Oggi misuriamo il salto qualitativo che la creazione
della RDT ha fatto fare alla Germania e all'Europa



Poche settimane fa, una delle più importanti riviste della Germania occidentale, *Frankfurter Hefte*, ha pubblicato un'inchiesta di un professore, Kurt Fackner, sul ruolo che si insegna la storia agli studenti della Repubblica federale, e sulle conclusioni che questi derivano da un simile insegnamento; ebbene, solo il 36,7 per cento giudicano « cattiva » la politica di Hitler, tutti gli altri sostengono che era « buona », « in parte buona », oppure affermano che non si può ancora « giudicare in modo obiettivo » o si rifiutano di fornire una risposta. E' da queste scelte che domani uscirà la nuova classe dirigente della Germania occidentale, e c'è da provar turbamento al solo pensiero. Dopo la restaurazione economica, si marcia ormai, a pieno ritmo, anche verso la restaurazione ideale.

La si conosce appieno, qui in Italia, questa realtà tedesca — questa ritorno, per dirla con Brecht, alla « storia tedesca »? Non diremmo. E meno ancora si conosce l'altra faccia della medaglia tedesca: la Repubblica democratica, di cui si festeggia oggi il decimo anniversario della fondazione. Il grado di conoscenza, si ha non è solo sproporzionato agli enormi passi avanti, della RDT in tutti i campi, ma anche, e soprattutto, al salto qualitativo che con la creazione di questa nuova Germania hanno fatto la storia tedesca e quella europea.

Dieci anni sono certo pochi, sotto ogni angolo visuale. Eppure un bilancio è già possibile, e non soltanto di cifre e dati statistici, in primo luogo un bilancio politico. All'ultima conferenza di Ginevra gli occidentali hanno praticamente riconosciuto, *de facto*, questa seconda Germania, malgrado l'opposizione di Bonn; hanno cioè preso atto che ci si trova dinanzi a una realtà, destinata certo a pesare sempre di più nella dialettica interna tedesca. Si può obiettare che a Ginevra il discorso è rimasto a mezz'aria, senza conclusioni pratiche. (Il che è vero, ma non totalmente; altrimenti non si comprenderebbe perché gli inglesi, che in fin dei conti sono ancora maestri di *Realpolitik*, si siano precipitati a conferenza aperta, ad aprire a Berlino ed è tutta una serie di loro uffici, da quello della *Renter* a quello, più importante, di rappre-

IL VERO MIRACOLO ECONOMICO

In dieci anni, con una popolazione di poco più di 17 milioni di abitanti, la Repubblica democratica tedesca, è diventata la quinta potenza industriale d'Europa (dopo l'URSS, la Gran Bretagna, la Germania occidentale e la Francia) e la settima del mondo. Il risultato è sorprendente — sia rispetto all'entità della popolazione sia rispetto alle basi di partenza, relativamente limitate — e giustifica pienamente l'affermazione di coloro i quali sostengono che il vero « miracolo tedesco » si è verificato all'Est, e non già all'Ovest. Non va dimenticato, infatti, che nel 1949 intervenne la divisione della Germania, la parte occidentale del paese aveva una produzione di acciaio superiore di 62 volte a quella della parte orientale, e superiore di 12 volte alla produzione di acciaio di 33 volte quella del carbone, di cinque volte quella del cemento. A sua disposizione la R.D.T. aveva un bacino della Ruhr; e non disponeva nemmeno di miniere di carbone. L'unica sua ricchezza era la lignite, ma era una ricchezza relativa se non si fosse trovato il sistema di coking. Ogni prospettiva di sviluppo economico era condizionata, inoltre, alla creazione di un'industria di base, e questa richiedeva, per lunghi anni, degli investimenti importanti.

I risultati di dieci anni di ricostruzione e costruzione sono nelle cifre: prendendo base 100 la produzione del 1950, si è raggiunta nella R.D.T., nel 1957, l'indice 217 (in Germania occidentale 204). Grazie a questo « miracolo » il governo di Berlino ha potuto porre l'obiettivo di raggiungere, entro il 1961, i consumi pro-capite della Germania occidentale non solo per tutti i generi alimentari, ma anche per i principali prodotti industriali (frigoriferi, televisori, motociclette, ecc.).

Dopo dieci anni di potere popolare la Germania più povera è già in grado di lanciare una sfida economica alla Germania della Ruhr, e di proporsi di raggiungerla e superarla entro il 1961.

to di più di quanto non dicesse a parole; poiché è tutta la linea tattica e strategica seguita in questi dieci anni dalle potenze occidentali sul problema tedesco, e in primo luogo la linea adatteggiata, che è andata a gambe all'aria. Questa linea si fondava su due costanti: il non riconoscimento (non solo diplomatico) della RDT, e la ricerca di una riunificazione che avrebbe dovuto significare un *Anschluss* della Germania, orientale a quella occidentale e un *roll-back* del campo socialista. Ambedue gli obiettivi si sono rivelati irrealizzabili; e un ripensamento è in atto, anche se da questo è ancora assente la politica di Bonn. Non è qui il caso — ora — di vedere in che misura hanno contribuito al sorgere di questa nuova situazione i diversi fattori internazionali (traffortamento, e sviluppo del campo socialista, perdita del monopolio atomico da parte statunitense e grandi conquiste della scienza missilistica sovietica, ecc.); si tratta, piuttosto, di vedere quale è stato, in questa direzione, il contributo fornito dalla RDT.

Già oggi gli storici e i politici della RDT (e da segnalare, su questo tema, un ampio studio di Walter Ulbricht, sull'ultimo numero di *Einheit*) discernono due periodi nella storia di questa Repubblica. Un primo periodo, quello delle riforme democratiche-antifasciste, inizia immediatamente dopo la sconfitta dell'Hitlerismo, con l'appoggio attivo delle forze di occupazione sovietiche e la partecipazione diretta delle riorganizzate forze democratiche tedesche. Non si tratta, in questo periodo, di nulla di più che della precisa realizzazione dei diversi postulati del *Trattato di Potsdam*, concluso dagli Stati Uniti, dal-

SERGIO SEGRE

(Continua a pag. 8, col.)

Domani voteranno in Inghilterra trentacinque milioni di elettori

Le ultime battute tra laburisti e conservatori — L'appoggio dei comunisti ai laburisti — Espediente elettorale la sospensione dell'esecuzione di Podola?

(Dal nostro inviato speciale) LONDRA, 6. — *Gaitskell* ieri sera e *Macmillan* stasera hanno concluso alla teleselezione la campagna elettorale per i due grandi partiti che si affrontano nella prova elettorale di dopodomani.

Il leader laburista ha cercato soprattutto di persuadere l'opinione britannica che il programma del suo partito — che prevede una serie di miglioramenti economici per vasti strati della popolazione — è perfettamente attuabile senza che si debba ricorrere ad alcuna forma di inasprimento fiscale.

Il leader conservatore, invece, ha insistito sugli slogan preferiti del suo partito, che si riassumono nell'accusare i laburisti di preparare all'Inghilterra anni di disordine economico e sociale. *Macmillan* ha difeso naturalmente la saggezza della politica del suo governo ed è tornato a rivendicare il merito di aver reso possibile, con il suo viaggio a Mosca,

l'incontro *Eisenhower-Kruscev*. Non è riuscito, tuttavia, a dissipare l'impressione negativa data dal modo come egli ha posto la questione della data della conferenza al vertice.

Su questo tema persino il *Times*, stamane, non ha potuto fare a meno di dargli torto. In complesso, nulla di sostanzialmente nuovo rispetto alle cose ripetute nel corso del giro elettorale compiuto dai due leaders, lungo 2500 miglia quello di

Macmillan e 2000 quello di *Gaitskell*. Una nota di dubbio gusto è stata introdotta da un discorso pronunciato ieri sera dal maresciallo *Montgomery*. Il versatile personaggio ha trovato che il miglior modo di persuadere la gente a votare conservatore fosse quello di dire, puramente e semplicemente, che tutti coloro che votano laburista dovrebbero essere rinchiusi in un campo di prigionia.

Egli si è attirato così una risposta assai per-

L'U.R.S.S. propone di convocare una conferenza sullo spazio cosmico

NEW YORK, 6. — L'Unione Sovietica ha preannunciato oggi la sua intenzione di proporre la convocazione di una conferenza scientifica internazionale sullo spazio cosmico, da tenere sotto gli auspici delle Nazioni Unite. La proposta sovietica è stata formulata dal vice ministro degli Esteri dell'URSS *Vasily Kuznetsov* durante un discorso all'assemblea generale dell'ONU. *Kuznetsov* nel suo discorso ha inoltre rivolto all'assemblea un appello affinché la proposta di disarmo generale entro il periodo di quattro anni, lanciata da *Kruscev*, venga urgentemente presa in considerazione.

tinente da parte del Partito laburista: se milioni di cittadini britannici votano laburista — ha detto stamane *Morgan Phillips*, nel corso della sua conferenza stampa — non si capisce chi possa aver fornito al maresciallo *Montgomery* l'esercizio che egli ha comandato durante la guerra.

Un sintomo dell'accanimento che caratterizza l'atmosfera di queste ultime ore di campagna elettorale è che, da quando sono qui, solo stasera ho udito il rumore degli altoparlanti nel centro di Londra. Lungo la strada, dove abito, la *Shafesbury Avenue*, si succedono di tempo in tempo automobili dalle quali partono slogan a favore di questo o di quel partito.

Gli ultimi sondaggi elettorali continuano a dare uguali possibilità ai conservatori e ai laburisti. Segnalano inoltre un possibile aumento dei voti liberali. I candidati comunisti, dal can-

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua a pag. 9, col.)

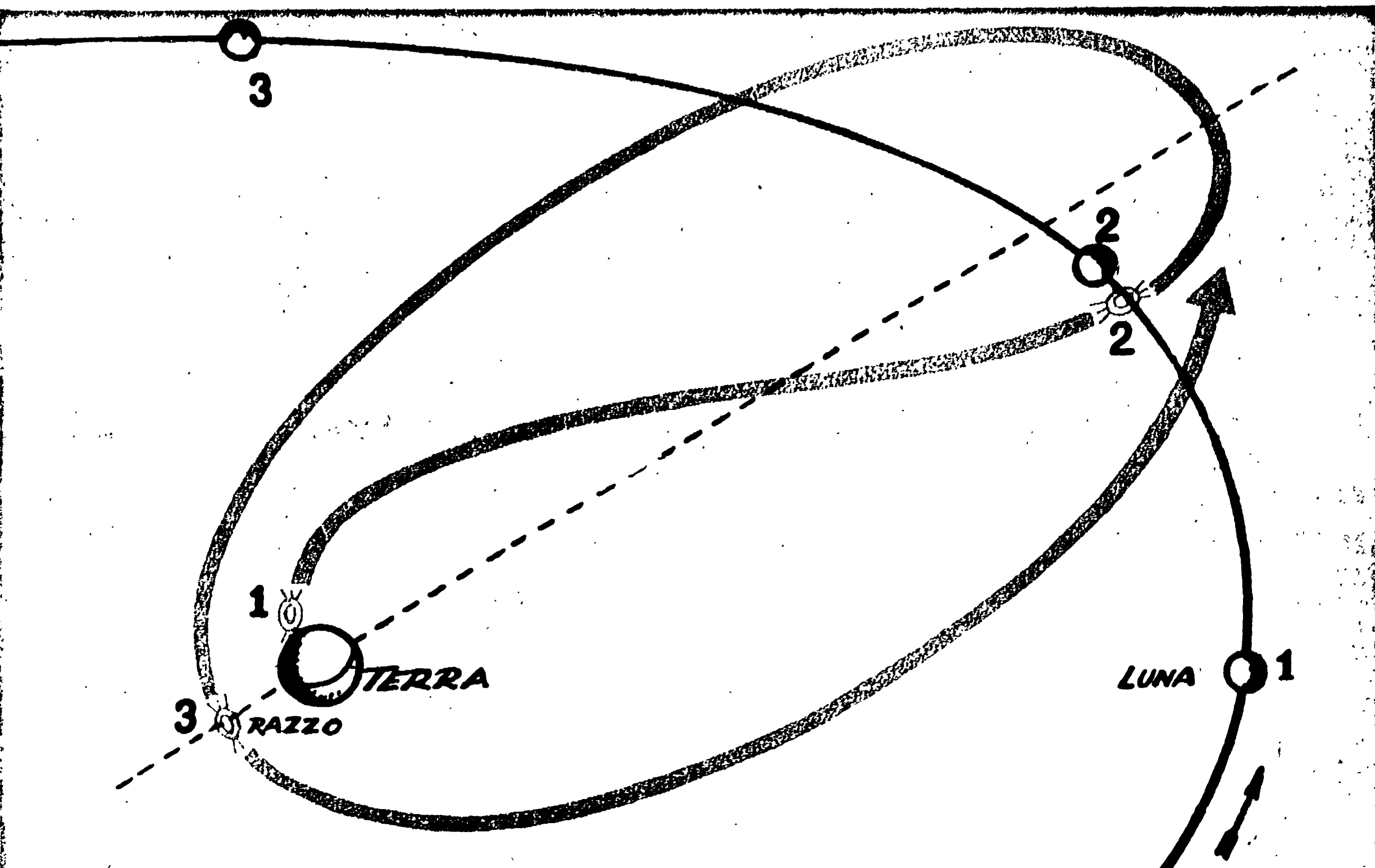


PHOTO 43. MOSCOW, OCTOBER 6. FOTOKHRONIKA TASS. Diagram of movement of the third Soviet space rocket. Figures on the scheme signify:

MOSCA — Il diagramma del movimento del «Lunik III» secondo i dati rilasciati da scienziati sovietici. I numeri sul diagramma significano: (1) posizioni rispettive della Luna e del razzo al momento in cui quest'ultimo è messo in orbita; (2) posizioni della Luna e razzo al momento della loro vicinanza; (3) posizioni della Luna e razzo al momento in cui quest'ultimo si avvicina alla Terra

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 6. — Il «Lunik III» è giunto alle 15,17 di oggi (ora italiana) a 7.000 chilometri dalla Luna, ha modificato la sua traiettoria e, con ampio giro circolare, ha circumnavigato il satellite naturale della Terra, sorvolando la misteriosa «altra faccia», che i raggi del Sole illuminavano in pieno. Alle ore 18, proseguendo nel suo fantastico volo, il «Lunik III» si trovava a 15 mila chilometri dalla Luna, all'altezza dell'equatore lunare, e a 371.700 chilometri dalla Terra. Nella notte la stazione spaziale ha continuato l'aggiornamento del satellite terrestre; completato il quale, ha avuto inizio il viaggio di ritorno verso il nostro pianeta.

Per un milione di anni, l'Uomo, prima animale ancora simile alle bestie, polizzone selvaggio abitante in caverne, cacciatore di belve e divoratore di carni crude, infine essere civile, sempre più capace di impiegare per scopi nobi-

li o abietti la raffinata macchina del suo cervello, ha guardato la Luna, sempre la stessa faccia della Luna, con le stesse ombre e luci, gli stessi « mari », gli stessi crateri desolati pianure coperte di pol-

vere di stelle. Ha cantato la Luna, l'ha posta sugli altari come una dea, ha sognato di raggiungerla, ha scritto sulla pallida compagna delle nostre notti poesie famose. Infine, con il lancio del «Lunik II», è perfino riuscito a «toccarla». Ma, fino alle 15,17 di ieri, non era riuscito a «vedere» che cosa ci fosse «dietro», a svelare il mistero dell'altra faccia.

Mentre scriviamo, la storia impresa è compiuta, le apparecchiature di bordo del «Lunik III» hanno fotografato o registrato tutto quel che c'era da registrare, e l'anno 1959 si è iscritto nel gran libro della Storia come una tappa fondamentale del progresso umano.

L'annuncio che la stazione spaziale «ce l'aveva fatta» è stato dato da *radio Mosca* alle 21,18 (ora di Mosca corrispondente alle 19,15 di Roma), cioè quattro ore dopo lo

GIUSEPPE GARBINATO

(Continua a pag. 1, col.)

Il punto sul volo

La notizia del giorno è che il Lunik ha cominciato l'aggiornamento della Luna. E' iniziata quindi una fase sotto un certo aspetto « critica » dell'impresa, in quanto le caratteristiche geometriche della traiettoria, che risente fortemente della presenza della Luna, sono assai complesse. Oltre a questo, il satellite e la Luna hanno, rispetto alla Terra, una velocità dello stesso ordine di grandezza. E' poi particolarmente difficile « seguire » la stazione spaziale in quanto essa può rimanere completamente « nascosta » dal globo lunare; anche, però, quando non si trova completamente coperta dalla Luna, i segnali in arrivo non possono altro che esserne perturbati, non fosse altro che per la riflessione da parte della superficie lunare.

Gi prepariamo quindi ad affrontare un periodo di attesa, durante il quale avremo poche notizie, e i segnali captati potranno essere fortemente distorti o apparire indecifrabili. Con ogni probabilità, soltanto tra un paio di giorni sarà possibile ricostruire e controllare, in base alla traiettoria di ritorno, il cammino percorso oltre «l'altra faccia» della Luna.

GIORGIO BRACCHI

SULLA MOZIONE PRESENTATA DAL P.C.I. ALLA CAMERA

Il 15 ottobre il dibattito sulla politica internazionale

Sollecitata la discussione sulle elezioni amministrative - Passi dei fanfaniani e della « Base » per staccare Moro dai dorotei

Il dibattito sulla politica internazionale, sollecitato dalla mozione del compagno Togliatti e dall'interpellanza del compagno Nenni, avrà inizio alla Camera - in aula - il giorno 15 ottobre. È questo un successo dell'opposizione, in quanto il governo avrebbe senza dubbio preferito sfuggire ad una discussione pubblica, o per lo meno avrebbe preferito rimandare a dopo il Congresso nazionale democratico.

La discussione sulla mozione Togliatti era stata sollecitata da Pietro Ingrao, capogruppo del gruppo dei deputati comunisti, in un passo compiuto presso l'on. Leone. Pajetta e Caprara hanno richiesto anche che, in seno alla commissione Interni della Camera, venga discussa il problema delle elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia e negli altri 120 comuni retti ancora da gestioni commissariarie.

L'eri sera, al termine della seduta a Montecitorio, è stato il compagno Giuliano Pajetta a sollevare la questione della mozione di politica estera. Ed è stato a questo punto che il presidente della Camera ha indicato la data del 15 ottobre. Giuliano Pajetta ha chiesto che la discus-

ione venga aperta con una dichiarazione del governo. A sua volta, il compagno Mazzoni ha insistito per una sollecita discussione sulla data delle elezioni amministrative.

Sui temi di politica internazionale, ha sottolineato Pajetta, appare l'eri sera alla Camera di Torino, dal titolo « L'Italia a Washington ». L'articolo polemizza con quelle a forti correnti rimaste ferme alla politica di Foster Dulles prima maniera, le quali continuano ad affermare che con l'URSS è inutile concludere accordi, dal momento che questi non verrebbero rispettati. Tra queste impostazioni contrarie alla discussione, il compagno Pajetta cita l'articolo dell'« Osservatore romano » da noi segnalato ieri l'altro. Dopo aver ricordato gli statuti cristiani che, come il teologo Rothmann Hollweg, hanno violato nel passato i patti sottoscritti affermando che erano « pezzi di carta », il quotidiano torinese scrive: « Se

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di giovedì 15 ottobre.

I « rilanci », di Pella

L'on. Pella ha parlato ieri al Congresso sulla circolazione della moneta, operando nel paese del MEC. Il ministro degli Esteri ha colto l'occasione per fare la seguente dichiarazione: « Passo al termine di un'attività che, esplorando in queste settimane la possibilità di un rilancio europeo, da affiancare all'integrazione economica già in atto ». Dopo di che Pella ha prospettato la opportunità di raddoppiare addirittura il numero dei membri dell'assemblea della « piccola Europa » e ha auspicato che i sei governi del MEC « riprendano le iniziative sulla via dell'integrazione politica del continente ».

Che significa un discorso di questo genere, in questo momento? Significa che il responsabile della nostra

politica estera è tuttora ostinatamente ancorato alla linea che prende nome dal « triangolo » Bonn Parigi-Roma, e che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

È probabile (lo scrivevamo ieri) che Segni e Pella abbiano ricevuto negli Stati Uniti qualche invito alla moderazione, in questo senso: essi avrebbero dovuto rendersi conto della posizione anacronistica in cui si sono « cacciati » nell'ambito stesso del Patto Atlantico, essi avrebbero dovuto comprendere che l'arrivo alla distensione e le trattative per il disarmo non sono fatti astratti, ma si sostanziano nella scelta d'una diversa linea nel campo dei commerci internazionali e dei rapporti con i paesi sottosviluppati.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco. È probabile (lo scrivevamo ieri) che Segni e Pella abbiano ricevuto negli Stati Uniti qualche invito alla moderazione, in questo senso: essi avrebbero dovuto rendersi conto della posizione anacronistica in cui si sono « cacciati » nell'ambito stesso del Patto Atlantico, essi avrebbero dovuto comprendere che l'arrivo alla distensione e le trattative per il disarmo non sono fatti astratti, ma si sostanziano nella scelta d'una diversa linea nel campo dei commerci internazionali e dei rapporti con i paesi sottosviluppati.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

« Rilanciare » significa, in termini politici, una politica estera di tipo atlantico, che si concentra nella subordinazione politica ed economica del nostro paese al cartello monopolistico franco-tedesco.

INAUDITO INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA SOLLECITATA PROBABILMENTE DA UNA DENUNCIA DI CLERICALI

Perquisizione domiciliare in casa del prof. Ernesto Rossi alla ricerca del testo di un discorso sul 20 Settembre

L'operazione ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze - Il testo è pubblicato sul nuovo numero del « Ponte », e contiene numerose citazioni di Garibaldi - Il dattiloscritto sequestrato all'on. Codignola

Due agenti in borghese si sono presentati l'altro ieri all'abitazione del professor Ernesto Rossi, in piazza Stefano Jacini 32 a Roma. Non è certo la prima volta che l'illustre studioso antifascista riceve la visita di signori del genere: basti pensare agli anni di galera e di confino da lui subiti sotto il fascismo. Tuttavia, quest'ultimo intervento ha immediatamente suscitato i colori del grottoso.

Gli agenti erano infatti incaricati di chiedere al professor Rossi il testo del discorso da lui tenuto il 20 settembre scorso a Firenze al cinema « Niccolini ». Era stato un ampio, brillante, polemico discorso sul rapporto tra Stato e Chiesa in Italia, visti dalle nostre posizioni radicali. Il testo, tra l'altro, era infornato di polemiche citazioni di scritti e discorsi di Giuseppe Garibaldi, che non risparmiava i suoi strali contro il clericalismo. Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

Alla incredibile e gravissima richiesta il prof. Rossi rispose che non poteva accontentarli, in quanto il testo era nelle mani dell'editore fiorentino on. Tullio Codignola, che stava appunto per pubblicarlo sulla rivista « Il Ponte ». In effetti, la rivista era già uscita proprio in quel giorno a Firenze, e ne circolavano le prime copie, contenenti il discorso col titolo « Il nostro Venti Settembre ». Ma la legge ha le sue regole, e dove a un semplice mortale sarebbe bastata una copia acquistata in un'edicola, al procuratore di Firenze occorreva il testo autentico. E infatti, ieri mattina, altri agenti si sono presentati in casa dell'on. Codignola per chiedergli di consegnare il dattiloscritto del prof. Rossi: cosa che egli ha fatto.

Quali le possibili ragioni di questo incredibile intervento della magistratura? Il discorso contiene senza dubbio una serie di spunti vivacissimi. Dopo aver ricordato l'affermazione di Pio XI, il quale, nel 1930, il 13 settembre del 1930, cinquecento sacerdoti, parlò di « vigilia sempre dolorosa del 20 settembre », Ernesto Rossi domanda: perché il 20 settembre era una data per lui tanto dolorosa? Perché - risponde - il 20 settembre ha segnato la fine del potere temporale dei papi che, da undici secoli, consentiva al pontefice di fare la guerra, riscuotere imposte, battere moneta, mettere in galera e accapare i sudditi, come facevano gli altri buoni sovrani.

Ernesto Rossi, per dimostrare l'influenza negativa che il potere temporale ha avuto per la Chiesa, fa ricorso ad abbondanti citazioni: Dante, Machiavelli, secondo il quale « abbiamo con la Chiesa e coi preti noi italiani primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi », il deputato della destra francese Audinot, il deputato socialista di sinistra, il quale « per il quale non esiste sventura maggiore di quella di vedere riuniti in una sola mano il potere civile e quello religioso », Steindhal, Belli, D'Azeglio, Farini, Minghetti. Ma, al centro, stanno numerose citazioni da Giuseppe Garibaldi, ma in Garibaldi « non dimenticavo dai testi scolastici, che odiava il papa e i preti molto più di Francesco Giuseppe e degli austriaci »; colui che, in un indirizzo alla Società

italiana degli operai, affermava che « mentre l'Italia faceva ogni sforzo per costituirsi a Nazione, i preti erano disposti a venderla a vent'anni ». Ma l'azione di Ernesto Rossi deve aver dato ombra a qualche clericale fiorentino. Gli agenti incaricati della perquisizione domiciliare avevano infatti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per la cometa, il magistrato risponde al nome di Antonio Alessi - il quale deve aver presumibilmente ricevuto qualche denuncia.

nei vescovi e nelle organizzazioni dell'Azione cattolica; un'Italia in cui i laureati dell'Università del Sacro Cuore, dopo aver prestato giuramento antimoderista, insegnano da tutte le cattedre universitarie; una Italia in cui i privilegi hanno sostituito la lotta a mano morta ereditaria, e quindi la gravissima procedura adottata, ricordando che provvedimenti del genere, consueti sotto il regime fascista, contrastano con le libertà democratiche garantite dalla Costituzione », ed esprimendo piena solidarietà a Rossi e Codignola.

L'ordine del giorno della sezione romana ricorda anche la ventennale battaglia antifascista di Ernesto Rossi e gli ideali del Risorgimento alla cui difesa si era ispirato il suo discorso sul 20 settembre.

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

colli. Tuttavia la notizia circolava già ieri negli ambienti culturali e politici della capitale, suscitando sdegnati commenti.

In serata si riunivano sia la sezione romana che la sezione nazionale del Partito radicale, esprimendo il loro sdegno per il gesto inaudito e per la « particolare gravissima procedura adottata », ricordando che provvedimenti del genere, consueti sotto il regime fascista, contrastano con le libertà democratiche garantite dalla Costituzione », ed esprimendo piena solidarietà a Rossi e Codignola.

L'ordine del giorno della sezione romana ricorda anche la ventennale battaglia antifascista di Ernesto Rossi e gli ideali del Risorgimento alla cui difesa si era ispirato il suo discorso sul 20 settembre.

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Ci siamo conosciuti, ieri sera, in casa di Ernesto Rossi. Ci ha ricevuto tra i suoi libri, accogliendoci con un sorriso divertito: « Mi ha telefonato e sta venendo a trovarmi tutta Roma - ha detto - ma vi assicuro che l'episodio non mi ha stupito e neppure indignato: lo giudico semplicemente un gesto di gravissima procedura adottata », ricordando che provvedimenti del genere, consueti sotto il regime fascista, contrastano con le libertà democratiche garantite dalla Costituzione », ed esprimendo piena solidarietà a Rossi e Codignola.

L'ordine del giorno della sezione romana ricorda anche la ventennale battaglia antifascista di Ernesto Rossi e gli ideali del Risorgimento alla cui difesa si era ispirato il suo discorso sul 20 settembre.

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

Il nostro redattore a colloquio con il professor Ernesto Rossi

zazione il prodotto e segue
dell'ossessivismo e la
confinare con l'industria
di una rimediata.

Il fatto così un vero e
proprio lancio di educa-
zione. Tutte le presen-
ze, la cultura, la scien-
za, per tutti i modi del
provvisoria, anticamente.

Oramai il libro è se-
rializzato come i dati per-
la casa cattolica a
dai, al tempo, promette
l'edizione dei suoi testi
in notevole sconto e la
necessità gratuita dell'ar-
monico Guidavole ETO o
l'Armonium portatile a
registri.

ROMANO LEDDA

La completa libertà designata nella lettera del 1949.

La prima barriera sortita dal fascismo anche dopo la sua sconfitta, fu il suo potere economico. L'unico scoglio che non si era sciolto, dopo la fine della guerra, era quello dei privilegi del clero. La Chiesa, la Scuola, l'Esercito e altre case editrici, erano diventate organizzazioni corporative, indipendenti dal controllo statale. Il loro potere economico, commerciale e finanziario, compresso, per lo Stato, il partito e la classe dell'ossessivismo e la conflittualità con l'industria, si era già così.

Il fatto con un solo e unico esempio di abuso di potere, che era stato il clero, era così difficile, perché tutti medesimi, per lo Stato, il partito e la classe dell'ossessivismo e la conflittualità con l'industria, si era già così.

Oramai il loro potere economico, compresso, per lo Stato, il partito e la classe dell'ossessivismo e la conflittualità con l'industria, si era già così.

La casa cattolica era stata, in questo momento, promossa a casa di Dio, e la Chiesa cattolica era stata promossa a casa di Dio.

Un notevole sconto e la concessione gratuita dell'armamento Guidavere ETO o l'Armamento portatile a registri.

ROMANO LEDDA

Gli altri due sono inediti. Il primo, intitolato a un'antica città di Persia, è un'epica di 100 strofe, in cui il poeta celebra le gesta di un eroe. Il secondo, intitolato a un'antica città di Persia, è un'epica di 100 strofe, in cui il poeta celebra le gesta di un eroe.

* La scuola italiana ha un | la scuola italiana continua ad | ufficio | fu « conservatore » o | cola | inchiesta | un libro

La scuola italiana ha un altro slogan, comito dal professor Luigi Volpicelli e una *scuola sotto zero*. Se la sua organizzazione pratica (aule, attrezzature, eccetera) è spaventosamente arretrata i suoi contenuti, i suoi «culturali» sono di tipo medioevale, non sono da meno e le due cose sono collegate tra loro e procedono parallelamente. Ad esempio a Catania, come in tutti il Mezzogiorno, vi è una grande penuria di aule scolastiche. Che non è tanto un fatto locale. Il Cusani ci sta restituendo una cappella che costa due milioni e mezzo. Analogamente avviene per i programmi, i quali indirizzi educativi mentre è necessario rendere tutto nuovo e moderno, fanno invece l'errore di collocarlo nel classicismo e nell'umanesimo.

E' necessario una leva di rinascita dell'intelligenza che agisca con il massimo delle energie umane allo sviluppo sociale, economico e culturale dell'Italia? La vita contemporanea, ormai globalmente programmata, può veramente essere salvata dalla tecnica della scienza? Ebbene

la scuola italiana continua ad avere nel suo ramo che si apre - per dirla con Antonio Bandi - «un mobile castello sette volte cerchiato dalle mura e dentro vi regna una austera tristezza di nostalgia lontana», e nel suo «cuore» si trova una lingua di fili meccanici». Dopo gli ideali mentiti o privilegiati andiamo a studiare di latino in una scuola che apre loro gli studi superiori, gli altri invece andiamo negli «istituti» per il popolo, scuole dove, trascurate, si viveva nella più antica atmosfera senza prospettive, destinati ai lavoratori. Non più quindi meravigliare che alla fine a ottobre l'80 per cento delle forze lavorative che hanno ricevuto la «educazione» che la scuola ha dato, parte in gruppi di immiserimento che arrivano all'Università a settembre prevalentemente verso le facoltà umanistiche, disertando quelle scientifiche.

Che cosa imparano dunque i giovani italiani in questa scuola, da cui completamente assente le quattro essenziali «dimensioni»: scientifica e democratica?

Alla Settimana sociale dei cattolici sulla scuola (Cremona, 1965), in cui si disse un

tutto fu «conservatore» e colui che fa base della conoscenza e la scienza sperimentale, relegando «nel mito, nel sogno, e nel medioevo» tutto il resto? Si chiede scandalizzato un monsignore-pedagogo.

Ma perché si vorrà che si facesse lasciare le cose come stanno, approfondendo sempre di più, con l'inertza, il distacco tra i programmi e la vita, tra i contenuti e la cultura moderna? Era e deve essere un errore che si diceva trascurato, e si aveva «nella più antica atmosfera della vita umana» (progrmi non tenuti) e che si riduce - come notava Concetto Marchesi - a «un inutile tormento e persino ad un marciapiede pedonale».

Snegli anni della scuola media, scrive Lucio Lombardo Radice, «i ragazzi chiudono il libro della natura e della scienza, chiudono gli occhi di fronte alla realtà naturale, alla tecnica, al mondo umano, al corpo umano e sono costretti ad occuparsi di tutt'altro. Siente scienze naturali e solo qualche ora di matematica

colta inchiesta sui libri geografici che dovrebbero segnare ai giovani la scienza, il ri-petito, l'imil per gli altri popoli. I due impressione anche nei sull'informazione, i giovanissimi, in una cornice di purificazione coloniale, e ci richiama come popolo di contadini e gelsi, dai semplici costumi, intronchi di palle di palla, abitanti capanne di paglia e coperte di stoffe di stoffe». (Ruggieri, *Geografia delle scuole medie*). Ed. La Pirola ci rimette, e povero d'impeto e non ha spirito critico, il suo fatalismo imperniato sul culto e anomalie, gli impedisce di guardare alla vera modernità. (Zavatta, *Geografia europea*). Ed. Marzetti rivoluziona «mezzo» grande lavoro per molti, vede che istituzioni nero travolge, tra cui il «Villaggio Grande» di Villaggio, e l'«Educazione coloniale ma sta ancora «Educazione Africa e Africa Latina. Bisogna essere molto diffidente ma di

[illegible][illegible]

Andrey Hepburn è giunta ieri a Roma, col marito Mel Ferrer, per assistere alla presentazione di un suo film. La famosa coppia di attori proveniva da Zurigo, dove trascorre attualmente un periodo di vacanze.

ROMANO LEDDA

Gli avvenimenti sportivi

OGGI LA NAZIONALE SI ALLENA CONTRO L'EMPOLI E LA PISTOIESE

Anche Montuori e Campana assenti al galoppo azzurro

Forse anche Chiappella dovrà dare forfait — Convocato in extremis il sampdoria Mora — Le formazioni per l'allenamento odierno

(Dalla nostra redazione)
FIRENZE. 6. — Se non si sa, Montuori e Campana avevano ancora dei dubbi sulle formazioni che domani pomeriggio sul campo A-2 del Centro Tecnico Federale si allenano con l'Empoli (ore 13.30) e con la Pistoiese (ore 14.30), oggi, tutto, o quasi, è stato risolto.



Romanisti e fiorentini a Cervereto: oggi anche Chiappella, Panetti, Sarti e Guarnacci

Infatti Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

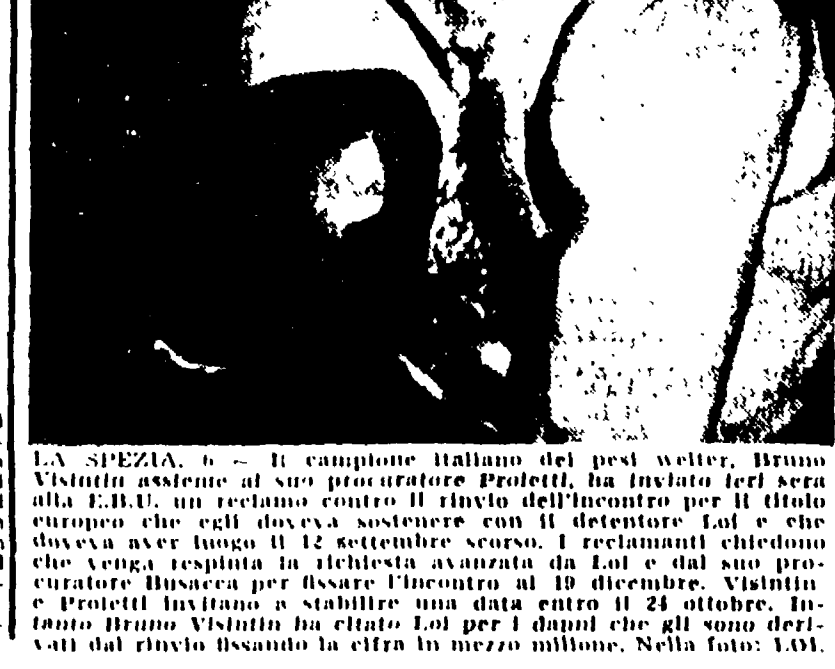
Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Montuori ha annunciato le formazioni al termine dell'allenamento odierno.

Visintin ha citato Loi

Visintin ha citato Loi

Il prezioso aiuto di Bruni - Prima di entrare in pista Ercole si è appoggiato a Ronchini: tuttavia il suo successo appare giusto



DOPO IL GIRO CICLISTICO DELL'EMILIA

Baldini ha reagito nel modo più degno

Il prezioso aiuto di Bruni - Prima di entrare in pista Ercole si è appoggiato a Ronchini: tuttavia il suo successo appare giusto

(Dal nostro inviato speciale)
BOLOGNA. 6. — Non poteva tardare di più. Stava diventando antipatico ai tecnici e ai critici, che già esordivano di aver sbagliato giudizio e previsioni. La gente cominciava a scherzare. E i suoi tifosi parevano pronti a saltare all'indietro dall'amore all'odio. Ancora qualche altro passo falso, e per Baldini le strade delle corse sarebbero diventate impossibili. Il campione ha avvertito il pericolo e ha reagito nella maniera più bella e più degna. È tornato — cioè — ai duri allenamenti sulle lunghe distanze, e ha battuto con entusiasmo nella mischia nel Giro dell'Emilia, ed è riuscito a catturare la grande occasione, finalmente, è tornato alla vittoria!

Anche le circostanze hanno favorito l'affermazione di Baldini, che nella volata sulla

pista di Bologna è stato protetto dal ragazzino da Bruni, ha approfittato della dura fatica di Ronchini, sul quale, un po' prima dell'ingresso in pista, s'era appoggiato. Tuttavia il successo di Ercole appare giusto, ed è confortato dal ricordo della robustezza e della scioltezza e valore progressivo condotta sul piatto e in salita.

Ma Ronchini accusa il rivale di aver sfruttato l'aiuto di Bruni. La rivalità fra Ronchini e Baldini sta assumendo toni addirittura drammatici. E una rivalità che si ripeterà alle due

ma era ancora lunga e il percorso favorevole. Soltanto Delipis e Nencini, con Paoletti, Campi, Benedetti, Boni e Battistini si staccavano dal gruppo. Però, la loro incursione, risultava debole, male organizzata, per niente convincente e da 115° il ritardo saliva a 310°.

Campi e Benedetti stanno perdendo lo slancio, mentre Delipis e Nencini, gli uomini di punta della Compagnia, non riescono a compensare l'inesistente. Nencini, infatti, quasi sempre sulle ginocchia, e Delipis, s'arcuendo qua e là, le troppe corse dell'anno passato e di quest'anno hanno dato a Nencini e a Gastone la nausea della bicicletta, e un po' tutta l'equipe, mostra la corda. Nel Giro dell'Emilia la maglia bianca e nera, che si odora di portar sulle maglie del seduto di squadra campione nazionale, ha salvato la faccia con l'imprendibile

Martin, un ragazzo che nella volata di Bologna ha commesso solo un errore: non ha tardato il finché come Ronchini e come Fantini.

ATTILIO CAMORIANO

Goddet resiste: «Squadre nazionali al Tour de France»

(PARIGI. 6. — Questa mattina i rappresentanti dei gruppi abbonati al ciclismo si sono incontrati, nella sede della FFCF, con Jacques Goddet, Felix Lévitan e Jean Garnaud. Lo stato maggiore del Tour de France ha presentato le proposte avanzate dalle ditte extra e abilitate italiane, tendenti a modificare la formula del Giro di Francia nel senso di sostituire le squadre nazionali con squadre di club.

Nulla di concreto è risultato dalla riunione. Gli organizzatori della «grande boucle» sono rimasti pressoché fermi sulle loro posizioni, mentre gli «abbonati» hanno insistito sulle loro richieste.

L'ippica in Italia

Ecco i risultati dei vari ippodromi italiani: Roma: Premio Dante Centurioni (1.000.000, 2.000.000, 3.000.000, 4.000.000, 5.000.000, 6.000.000, 7.000.000, 8.000.000, 9.000.000, 10.000.000, 11.000.000, 12.000.000, 13.000.000, 14.000.000, 15.000.000, 16.000.000, 17.000.000, 18.000.000, 19.000.000, 20.000.000, 21.000.000, 22.000.000, 23.000.000, 24.000.000, 25.000.000, 26.000.000, 27.000.000, 28.000.000, 29.000.000, 30.000.000, 31.000.000, 32.000.000, 33.000.000, 34.000.000, 35.000.000, 36.000.000, 37.000.000, 38.000.000, 39.000.000, 40.000.000, 41.000.000, 42.000.000, 43.000.000, 44.000.000, 45.000.000, 46.000.000, 47.000.000, 48.000.000, 49.000.000, 50.000.000, 51.000.000, 52.000.000, 53.000.000, 54.000.000, 55.000.000, 56.000.000, 57.000.000, 58.000.000, 59.000.000, 60.000.000, 61.000.000, 62.000.000, 63.000.000, 64.000.000, 65.000.000, 66.000.000, 67.000.000, 68.000.000, 69.000.000, 70.000.000, 71.000.000, 72.000.000, 73.000.000, 74.000.000, 75.000.000, 76.000.000, 77.000.000, 78.000.000, 79.000.000, 80.000.000, 81.000.000, 82.000.000, 83.000.000, 84.000.000, 85.000.000, 86.000.000, 87.000.000, 88.000.000, 89.000.000, 90.000.000, 91.000.000, 92.000.000, 93.000.000, 94.000.000, 95.000.000, 96.000.000, 97.000.000, 98.000.000, 99.000.000, 100.000.000, 101.000.000, 102.000.000, 103.000.000, 104.000.000, 105.000.000, 106.000.000, 107.000.000, 108.000.000, 109.000.000, 110.000.000, 111.000.000, 112.000.000, 113.000.000, 114.000.000, 115.000.000, 116.000.000, 117.000.000, 118.000.000, 119.000.000, 120.000.000, 121.000.000, 122.000.000, 123.000.000, 124.000.000, 125.000.000, 126.000.000, 127.000.000, 128.000.000, 129.000.000, 130.000.000, 131.000.000, 132.000.000, 133.000.000, 134.000.000, 135.000.000, 136.000.000, 137.000.000, 138.000.000, 139.000.000, 140.000.000, 141.000.000, 142.000.000, 143.000.000, 144.000.000, 145.000.000, 146.000.000, 147.000.000, 148.000.000, 149.000.000, 150.000.000, 151.000.000, 152.000.000, 153.000.000, 154.000.000, 155.000.000, 156.000.000, 157.000.000, 158.000.000, 159.000.000, 160.000.000, 161.000.000, 162.000.000, 163.000.000, 164.000.000, 165.000.000, 166.000.000, 167.000.000, 168.000.000, 169.000.000, 170.000.000, 171.000.000, 172.000.000, 173.000.000, 174.000.000, 175.000.000, 176.000.000, 177.000.000, 178.000.000, 179.000.000, 180.000.000, 181.000.000, 182.000.000, 183.000.000, 184.000.000, 185.000.000, 186.000.000, 187.000.000, 188.000.000, 189.000.000, 190.000.000, 191.000.000, 192.000.000, 193.000.000, 194.000.000, 195.000.000, 196.000.000, 197.000.000, 198.000.000, 199.000.000, 200.000.000, 201.000.000, 202.000.000, 203.000.000, 204.000.000, 205.000.000, 206.000.000, 207.000.000, 208.000.000, 209.000.000, 210.000.000, 211.000.000, 212.000.000, 213.000.000, 214.000.000, 215.000.000, 216.000.000, 217.000.000, 218.000.000, 219.000.000, 220.000.000, 221.000.000, 222.000.000, 223.000.000, 224.000.000, 225.000.000, 226.000.000, 227.000.000, 228.000.000, 229.000.000, 230.000.000, 231.000.000, 232.000.000, 233.000.000, 234.000.000, 235.000.000, 236.000.000, 237.000.000, 238.000.000, 239.000.000, 240.000.000, 241.000.000, 242.000.000, 243.000.000, 244.000.000, 245.000.000, 246.000.000, 247.000.000, 248.000.000, 249.000.000, 250.000.000, 251.000.000, 252.000.000, 253.000.000, 254.000.000, 255.000.000, 256.000.000, 257.000.000, 258.000.000, 259.000.000, 260.000.000, 261.000.000, 262.000.000, 263.000.000, 264.000.000, 265.000.000, 266.000.000, 267.000.000, 268.000.000, 269.000.000, 270.000.000, 271.000.000, 272.000.000, 273.000.000, 274.000.000, 275.000.000, 276.000.000, 277.000.000, 278.000.000, 279.000.000, 280.000.000, 281.000.000, 282.000.000, 283.000.000, 284.000.000, 285.000.000, 286.000.000, 287.000.000, 288.000.000, 289.000.000, 290.000.000, 291.000.000, 292.000.000, 293.000.000, 294.000.000, 295.000.000, 296.000.000, 297.000.000, 298.000.000, 299.000.000, 300.000.000, 301.000.000, 302.000.000, 303.000.000, 304.000.000, 305.000.000, 306.000.000, 307.000.000, 308.000.000, 309.000.000, 310.000.000, 311.000.000, 312.000.000, 313.000.000, 314.000.000, 315.000.000, 316.000.000, 317.000.000, 318.000.000, 319.000.000, 320.000.000, 321.000.000, 322.000.000, 323.000.000, 324.000.000, 325.000.000, 326.000.000, 327.000.000, 328.000.000, 329.000.000, 330.000.000, 331.000.000, 332.000.000, 333.000.000, 334.000.000, 335.000.000, 336.000.000, 337.000.000, 338.000.000, 339.000.000, 340.000.000, 341.000.000, 342.000.000, 343.000.000, 344.000.000, 345.000.000, 346.000.000, 347.000.000, 348.000.000, 349.000.000, 350.000.000, 351.000.000, 352.000.000, 353.000.000, 354.000.000, 355.000.000, 356.000.000, 357.000.000, 358.000.000, 359.000.000, 360.000.000, 361.000.000, 362.000.000, 363.000.000, 364.000.000, 365.000.000, 366.000.000, 367.000.000, 368.000.000, 369.000.000, 370.000.000, 371.000.000, 372.000.000, 373.000.000, 374.000.000, 375.000.000, 376.000.000, 377.000.000, 378.000.000, 379.000.000, 380.000.000, 381.000.000, 382.000.000, 383.000.000, 384.000.000, 385.000.000, 386.000.000, 387.000.000, 388.000.000, 389.000.000, 390.000.000, 391.000.000, 392.000.000, 393.000.000, 394.000.000, 395.000.000, 396.000.000, 397.000.000, 398.000.000, 399.000.000, 400.000.000, 401.000.000, 402.000.000, 403.000.000, 404.000.000, 405.000.000, 406.000.000, 407.000.000, 408.000.000, 409.000.000, 410.000.000, 411.000.000, 412.000.000, 413.000.000, 414.000.000, 415.000.000, 416.000.000, 417.000.000, 418.000.000, 419.000.000, 420.000.000, 421.000.000, 422.000.000, 423.000.000, 424.000.000, 425.000.000, 426.000.000, 427.000.000, 428.000.000, 429.000.000, 430.000.000, 431.000.000, 432.000.000, 433.000.000, 434.000.000, 435.000.000, 436.000.000, 437.000.000, 438.000.000, 439.000.000, 440.000.000, 441.000.000, 442.000.000, 443.000.000, 444.000.000, 445.000.000, 446.000.000, 447.000.000, 448.000.000, 449.000.000, 450.000.000, 451.000.000, 452.000.000, 453.000.000, 454.000.000, 455.000.000, 456.000.000, 457.000.000, 458.000.000, 459.000.000, 460.000.000, 461.000

Speculazioni sugli antibiotici

Un decreto del CIP previsto per il 1. ottobre che ribassava di circa il 40% tutti gli antibiotici, ha dato luogo a speculazioni. Qualche settimana fa l'ANSA comunicava che con il 1. ottobre tutti gli antibiotici sarebbero ribassati di circa il 40%. Sono passati già 6 giorni ed il decreto del CIP non si è ancora visto. Le conseguenze di questo ritardo è che gli ammalati italiani stanno pagando lo stesso flacone di antibiotico a due prezzi diversi: uno di circa 300 lire il prezzo nuovo ed a 510 lire il prezzo vecchio.

Questa manovra non ha altro scopo che di permettere ai pirati della salute di esitare tutte le vecchie confezioni in commercio al prezzo vecchio, sottraendo altri miliardi di lire. Con una breve indagine abbiamo appreso che, benché alcune ditte abbiano messo in commercio le nuove confezioni, dopo 24 ore i depositi avevano esaurito le scorte ed i farmacisti sono stati costretti a vendere a pirati ed alle mutue vecchie confezioni di L. 510. Cosa ne pensa il ministro della Sanità?

Concluso il contratto dei cappellai

È stato firmato a Milano nei giorni scorsi, il nuovo contratto collettivo di lavoro, a valore per il settore «cappellai».

Il nuovo patto di lavoro — risultato del voto dei tre giorni, atteso il comune interesse di ottenere l'insediamento fra le regolamentazioni che avevano efficacia «erga omnes» — arreca apprezzabili benefici ai lavoratori del settore.

Gli aumenti salariali ammontano al 3% per gli uomini ed al 2% per le donne ed al 18,15% per le donne già anziane, calcolati sui minimi di paga precedentemente in atto, saranno applicati, tradotti in cifre, sulle paghe di fatto percepite dai lavoratori, ad economia ed a cottimo.

I miglioramenti riguardano poi le ferie, con la riduzione della anzianità necessaria a maturare i superiori seguiti; l'elevamento della percentuale di cottimo, dall'8 al 10%; l'aumento di un giorno del primo scaglione (6 giorni) della anzianità di anzianità in caso di licenziamento e delle aliquote dell'indennità stessa in caso di dimissioni; l'istituzione del premio di anzianità.

Continuano le trattative per i tessili

MILANO, 6. — Sono proseguite lunedì e nella giornata di oggi e continueranno domani gli incontri per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro dei tessili.

Nella riunione di oggi le parti hanno riconfermato la volontà di giungere ad un accordo sulla parità salariale che lasci impregiudicati le rispettive posizioni di principio.

PROMOSSO DALLA C.G.I.L. DALLA C.I.S.I.L. E DALLA U.I.L.
Domani i braccianti della provincia di Roma sciopereranno per l'imponibile ed i salari

4 giorni di sciopero proposti dai panettieri della F.I.L.I.A.

Il Consiglio nazionale dei panettieri (F.I.L.I.A.) si è riunito a Livorno nei giorni scorsi per esaminare l'azione sindacale che la categoria sta conducendo, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il Consiglio nazionale dei panettieri ha constatato che nonostante le pressioni finora esercitate in sede nazionale e in tutte le province, anche attraverso scioperi e manifestazioni di protesta, per indurre i dirigenti della Federazione dei panettieri ad iniziare concrete trattative, la posizione dell'associazione padronale non ha subito alcun sostanziale mutamento.

Di fronte al persistere di una tale intransigenza, i panettieri italiani, che hanno sempre dato tangibile prova del loro grande senso di responsabilità e della loro volontà di evitare lo inasprimento della vertenza, anche in considerazione dell'inevitabile disagio che la intensificazione della loro azione sindacale arreca ai consumatori, non hanno oggi altra strada da percorrere se non quella di una lotta decisa.

Il Consiglio nazionale dei panettieri, tenendo conto dell'oligarchia che la lotta in cui la categoria è impegnata, entrò in una fase risolutiva, al 5° esposto per uno sciopero della durata di quattro giorni da effettuare nell'ultima settimana del mese di ottobre e per un'ulteriore intensificazione della lotta qualora ciò si rendesse necessario.

Significativi successi ottenuti nella provincia di Latina - I metallurgici manifestano contro le proposte della Confindustria

Nel quadro della lotta nazionale dei braccianti, per rivendicare l'imponibile di mano d'opera, il rinnovo dei contratti e gli aumenti salariali, nonché l'assistenza per i familiari dei lavoratori, domani a Roma e in tutta la provincia, si svolgerà uno sciopero di 24 ore, proclamato unitariamente da CGIL, CISL e UIL provinciali.

I braccianti romani, oltre alle rivendicazioni di carattere nazionale, scioperano anche per protestare contro il tentativo in atto di instaurare il libretto personale di lavoro che comprometterebbe seriamente le conquiste assistenziali e previdenziali della categoria, poiché, i contributi unificati (che vengono pagati sull'ottavo-cultura) sarebbero aboliti e i braccianti si troverebbero alla mercé degli agrari, mancando qualsiasi dispositivo di controllo.

Allo sciopero di domani parteciperanno anche i braccianti della provincia di Latina addetti alle zone dei vigneti. In questa provincia, infatti, anche le raccolte di olive stanno per inserirsi nel movimento nazionale di lotta: in questi giorni assemblee e comizi si sono svolti ad Aprilia, Cisterna, Fondi, Terracina, Serranella e Sonnino.

Un primo successo è stato ottenuto sempre nella provincia di Latina, nella «Canavella».

L'«Altalena» ha, per esempio, con la società «Sud Aviation» gli accordi per l'acquisto di otto «Canavella».

L'«Altalena» è l'ultima compagnia che ha scelto per i suoi servizi di medio corso il tipo «Canavella».

L'entrata in servizio del primo apparecchio è prevista per il prossimo mese di aprile.

La CGIL ha superato del 3 per cento il numero dei tesserati del 1958

La relazione del compagno Rinaldo Scheda — Il rinnovamento dei metodi d'organizzazione — L'intervento del compagno Lama sulla situazione nel settore metalmeccanico

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato direttivo della CGIL con il rapporto del segretario confederale, Rinaldo Scheda, sul secondo punto all'ordine del giorno: «Valutazione sull'attività e sui risultati nel tesseramento 1959; campagna di tesseramento 1960». Egli ha esordito sottolineando come la ripresa sindacale si sia tradotta per la CGIL anche in un recupero organizzativo che, alla fine della campagna di tesseramento 1959, ha permesso di superare del 3 per cento il tesseramento del 1958. Un altro sintomo di ripresa è dato dai risultati delle elezioni di Commissioni interne.

Scheda ha quindi dedicato gran parte del suo discorso al rinnovamento dei metodi di organizzazione attraverso il superamento dei residui di mentalità burocratica per conquistare strati che hanno vissuto per anni lontani dal sindacato: donne, giovani, lavoratori nei quali le misere condizioni economiche e generali hanno generato una profonda sfiducia nell'organizzazione sindacale, quasi un'avversione alle forme di vita associate.

Occorre perciò curare la formazione di quadri che siano capaci di svolgere un'azione ampia in ogni campo, da quello rivendicativo a quello assistenziale, tale da far sentire al lavoratore che dietro di lui c'è una forza capace di sostenerlo nei suoi contrasti con il padrone, capace di impedire che questi faccia

Oltre il 76% alla CGIL all'OCREN di Napoli

NAPOLI, 6. — La F.IOM-CGIL ha conquistato un brillante successo nella elezione della C.I all'OCREN, un'azienda di apparecchiature elettriche, appartenente al gruppo S.M.E. Il sindacato unitario ha infatti ottenuto 311 voti (76,3 per cento) e 4 seggi contro 201 voti (44,9 per cento) e 2 seggi del blocco sciovinista. La C.I. di centro ha riportato 82 voti (18,8 per cento) e neppure un seggio contro 12 seggi e 131 voti (29,7 per cento) del blocco sciovinista. La C.I.SNAL, 53 voti (11,9 per cento) e 1 seggio (non scorse: 115 voti, 25,8 per cento e 1 seggio). I dati riportati si riferiscono agli operai. Tra gli impiegati — quest'anno la CGIL non ha preso parte alla C.I. — di centro ha riportato 82 voti (11,9 per cento) e neppure un seggio contro 12 seggi e 131 voti (29,7 per cento) del blocco sciovinista.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO LEO LEONE PATRONO DI PARTE CIVILE

Il processo ha dimostrato la responsabilità degli industriali nel disastro di Marcinelle

Questo aggrava il significato di classe della sentenza di assoluzione

Al compagno senatore Leo Leone abbiamo rivolto a proposito della sentenza sulla catastrofe di Marcinelle la seguente domanda:

— Sappiamo che lei parte del Collegio italiano-belga di avvocati che hanno sostenuto le ragioni della Parte Civile nel processo di Charleroi per la catastrofe mineraria del 26 ottobre 1956, nel pozzo Bois du Caizer, facino di Charleroi: catastrofe nella quale perirono 262 minatori, 136 dei quali italiani, quasi tutti abruzzesi.

Puoi dirci la tua impressione sulla sentenza resa il 1. ottobre u.s. dal Tribunale di Charleroi?

— La sentenza letta nella Aula Magna della Università del Lavoro di Charleroi, il primo ottobre di quest'anno, ha potuto addolorare non solo i minatori, ma anche i loro familiari, i loro amici, i loro vicini. Tanto questo è vero, che in un comunicato del Collegio di Parte Civile rimesso ai familiari delle vittime, subito dopo il dibattimento, anteriormente alla sentenza, a un certo punto si legge: «già da ora prevediamo che il processo

Quadri per centocinquanta milioni rubati e poi ritrovati a Toronto



TORONTO — Il direttore della galleria d'arte Martin Baldwin esamina un quadro di Rubens «Elevazione della croce», per accertare eventuali danni. La tela di Rubens era stata rubata qualche giorno addietro insieme ad altri 3 quadri ed è stata ritrovata in un garage in un sobborgo della città canadese. Il valore complessivo delle tele rubate e ritrovate si aggirava sui 150 milioni di lire. (Telefoto)

CON UNA RISOLUZIONE APPROVATA A LARGHISSIMA MAGGIORANZA

Il Congresso dei magistrati vota in favore del diritto di cronaca

Decisa opposizione dei giornalisti ad ogni norma repressiva — Unanimità per la riforma dell'antico costituzionale ordinamento del Consiglio superiore

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN REMO, 6. — A conclusione del Congresso nazionale dei magistrati, è stato approvato a grande maggioranza un ordine del giorno concordato che esclude l'opportunità di appesantire le norme attualmente in vigore per quel che riguarda la libertà d'informazione dei cronisti giudiziari.

Prima di giungere alla votazione che ha visto 411 congressisti schierarsi a favore dell'ordine del giorno e 115 contrari, l'assemblea ha avuto momenti di particolare tensione per la resistenza di un determinato gruppo desideroso di

affermare la tesi di un appesantimento delle norme restrittive. Si può quindi affermare che il congresso abbia segnato un momento importante nei rapporti fra la stampa e la magistratura, anche se, come era prevedibile, l'ordine del giorno, in buona parte, genericamente formulato, rappresenta piuttosto una specie di armistizio.

Giornata calda, l'ultima del Congresso dei magistrati, specie nelle sue battute conclusive, dominate dagli interventi dei giovani.

Il giudice Farba, romano, intervenendo durante il dibattito dell'ultima ora, ha detto: «Guardate che non siamo anche in questo caso giudici di fronte ad imputati. È assurdo considerare i giornalisti come persone che dovrebbero essere giudicate da noi. Noi ci siamo qui riuniti per emettere un verdetto sulla stampa e imputare dei limiti, ovvero avvisarlo dal potere legislativo. Non scordiamoci che siamo una parte in causa, i giornalisti l'altra parte».

Un altro magistrato ha posto in difficoltà gli oppositori con un rilloso bruciante: il giudice De Mattia, a un certo punto del suo intervento, ha detto: «Ebbene, dico chiaramente, abbiamo il coraggio di dirlo. Non volete che le vostre decisioni siano criticate?».

Commenti vivaci dell'assemblea, applausi e proteste hanno sottolineato questa affermazione del magistrato. A conclusione del dibattito, come si è detto, si è arrivati alla approvazione a stragrande maggioranza dell'ordine del giorno concordato che reca la firma dei magistrati Chiappa, Rossi, Cini, De Marco, Barba, Beria, D'Armentano, De Falco, Rubini, Marcondano, Miceli, L'ordine del giorno conclude rilevando che il problema dei rapporti fra stampa e magistrati investe sul piano generale l'interesse pubblico e sul piano particolare la responsabilità dei giornalisti e magistrati connessa ai rispettivi compiti, e che, in un suo comunicato, esprime «vivo disappunto» per le proposte restrittive della libertà di stampa e del diritto di cronaca giudiziaria avanzate da taluni autorevoli magistrati, ricordando che gli stessi fanno parte del Comitato nazionale stampa e stampa, l'editore, probabilmente

Ecco, integralmente, l'ultimo punto dell'ordine del giorno approvato dal Congresso dei magistrati: «Il Congresso nazionale dei magistrati afferma — dice l'ordine del giorno — la inderogabile ed indifferibile necessità che al Consiglio superiore della magistratura, approvato all'unanimità, questo ribadisce la richiesta dei magistrati circa la revisione della legge istituzionale, quale attributo di organo di autogoverno».

A conclusione, questo ordine del giorno auspica che in una prossima revisione della legge istituzionale del Consiglio stesso, sia riconosciuto senza limitazioni l'autonomo potere d'iniziativa del Consiglio superiore e sia instaurato un sistema elettorale fondato sul collegio unico nazionale.

Con la votazione di quest'ordine del giorno, in sostanza, si critica radicalmente l'impostazione della legge governativa che ha riservato al quindicesimo determinati poteri e funzioni che in base alla Costituzione non gli sono conferiti.

A tarda sera il Congresso si è concluso con l'annuncio che il prossimo incontro dei magistrati italiani avrà luogo tra due anni in una città dell'Italia centrale, probabilmente

GASTONE INGRASCI

La Federstampa contro ogni pressione al diritto di cronaca

Il dibattito svolto al congresso nazionale dei magistrati sul tema del diritto di cronaca ha provocato una risposta nazionale della Federazione nazionale della stampa, la quale, in un suo comunicato, esprime «vivo disappunto» per le proposte restrittive della libertà di stampa e del diritto di cronaca giudiziaria avanzate da taluni autorevoli magistrati, ricordando che gli stessi fanno parte del Comitato nazionale stampa e stampa, l'editore, probabilmente



BOSTON — Il pilota Walter Moran riceve un bacio di congratulazioni dalla moglie di un passeggero. Il Moran è riuscito, infatti, a riportare il suo apparecchio a terra senza danni per i viaggiatori malgrado che si fosse imbattuto in una tempesta che più volte gli aveva fatto perdere quota e gli aveva anche reso difficile l'orientamento. (Telefoto)

Falso della stampa «indipendente» romana sul convegno per i rapporti con l'U.R.S.S.

Dirette da un «unico centro» le informazioni provocatorie sui «prigionieri nell'Unione Sovietica» - I falsari smentiti dallo stesso ambasciatore italiano a Mosca

Al compagno Alfredo Rucchin è giunta la seguente lettera da Giuseppe Gaddi, della segreteria nazionale dell'Associazione Italiana-U.R.S.S.:

«Caro direttore, una serie di giornali, della Capitale, evidentemente ispirati da un unico centro, trattando del convegno tenuto domenica scorsa al Raddo del «Espresso» per iniziativa dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'U.R.S.S. e dedicato a un dibattito relativo alla necessità di stabilire con l'U.R.S.S. una stipulazione di un accordo culturale nell'interesse stesso del nostro Paese, hanno creduto bene mettere in rilievo un solo punto e per di più inventato di sana pianta quello di due donne in grembi e che avrebbero interrogato nel dibattito per sollevare il problema dei prigionieri in Russia».

«Ho detto, episodio inventato di sana pianta, come del resto possono testimoniare le centinaia di presenti. Appare evidente, quindi, l'infondatezza di questa guerra fascista, perenne in mala fede, che non ha nessuna intenzione di cessare di speculare sul dolore di tanti con una unità delle vittime della guerra fascista».

Tuttavia, poiché dei dispersi in Russia, si è effettivamente parlato al Convegno, non sarà male che i tuoi lettori conoscano le cose nel vero senso della parola. Il problema è stato sollevato da un'inglese, che, pur comprendendo i presidenti di questa assemblea, ha fatto una guerra fascista, la presidenza ha votato con segretezza e senza eccessivo senso democratico concedere la parola. E non è affatto vero che gli siano state date risposte evasive e insoddisfacenti: gli ha risposto il prof. Raffaele Ramai con parole certamente più autorevoli di materia di quelle che avrebbero potuto essere dette da qualsiasi dei presenti, con le parole dell'ambasciatore italiano a Mosca Petromarich, il quale a una delegazione dell'Associazione Italiana-U.R.S.S. recatasi a visitare alla fine del

LA CAMPAGNA CONTRO LE ESPLOSIONI NEL SAHARA

INIZIATI GLI INTERROGATORI AL PROCESSO DEI BANDITI DI VIA OSOPPO

La Provincia di Modena contro l'atomica francese

Ordini del giorno approvati dai consigli comunali di Roccastrada e Pomarance — Condannano l'esperimento francese dai presidenti della Camera di Commercio e dell'Associazione mutilati civili di Taranto

Nella provincia e nella città di Taranto è in corso da tempo una campagna popolare per la distensione internazionale e il disarmo: essa si manifesta con assemblee popolari, in cui vengono votati ordini del giorno per la pace e contro l'esplosione atomica nel Sahara, voti di organi elettivi, petizioni, come raccolte casa per casa per le vie, nei mercati e alle feste dell'Unità, con comizi, telegrammi al Presidente della Repubblica ed al ministro degli Esteri. La campagna in questo periodo ha l'obiettivo immediato di dare un contributo all'azione che si svolge per impedire l'esplosione della bomba francese in Africa.

Dei pericoli che derivano dall'attuazione del progetto francese, sono consapevoli larghi strati di cittadini. Lo dimostrano le prese di posizione di amministratori, di personalità cittadine, dirigenti di enti ecc. fra le quali ricordiamo quelle recenti del presidente della Camera

di Commercio, avv. Giulio Parlapiano e del presidente della petizione Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, dottor Alvaro Lambrelli. L'avv. Parlapiano, liberale, ad un nostro cronista che lo aveva invitato ad esprimere il suo giudizio sul progetto francese ha dichiarato che «questo genere di esperimenti danneggiano tutta l'umanità» e che «quindi debbono essere eliminati». «Tutti dovrebbero bandire l'armamento atomico», ha detto poi l'avv. Parlapiano. «Una rinuncia da parte di tutti è ciò che bisogna ottenere. Per questo sono da respingere le proposte di completo e generale disarmo atomico, da qualunque parte vengano. Sono attesi convinto che la Russia e gli Stati Uniti non useranno mai le armi atomiche perché ciò potrebbe esser fatto solo da irresponsabili».

Il dottor Lambrelli ha affermato: «Se effettivamente esiste la pericolosità degli esperimenti atomici, così co-

me hanno tenuto a dichiarare illustri scienziati di tutto il mondo, la Francia fa male a proseguire nell'intento di far esplodere la bomba nel Sahara, in modo particolare oggi che si profila un orizzonte di distensione. E' più che giusto che il governo si adopere per scongiurare ogni pericolo, almeno ricorrendo alle normali vie diplomatiche».

Ordini del giorno contro l'esplosione atomica nel Sahara sono stati approvati dal Consiglio provinciale di Modena, dai Consigli comunali di Pomarance, in provincia di Pisa, ove il voto è stato unanime, di Roccastrada in provincia di Grosseto.

Al Consiglio comunale di Venezia, in provincia di Milano, è stata approvata una lettera indirizzata al governo nella quale si chiede l'intervento dell'Italia nell'azione per impedire l'esplosione nel Sahara. Il testo della lettera è stato redatto dal consigliere Vanni del gruppo comunista e dal consigliere democristiano Tridente.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6. — Terremoto di sorpresa nella seconda giornata del processo contro la banda di via Osoppo. Cesaretti, fuori indicato dai suoi complici come il cervello e l'anima della gang, ha confessato la recitazione di una parte, negando tutto il resto; Bolognini ha accusato il suo «capo» per il colpo di via Osoppo, ma l'ha completamente discolpato per la rapina di piazza Wagner; Ciappina ha pure smentito il «droghiere» ed ha ritratto le sue confessioni circa le aggressioni di piazza Wagner, di Cesano Boscone e dell'ATM di Torino, limitandosi ad ammettere l'assalto di via Osoppo e quello di piazza Wagner, come membro della «banda dorogiere».

Resta ora da vedere se questo «terremoto» uscirà dal sottobosco di interessi e di risentimenti fermentati nei lunghi mesi di prigionia, scuoterà veramente le fondamenta del processo o ritornerà a essere contro gli stessi imputati, inschiandoli ancora più nella

pania in cui sono scivolati. Certo è che, nonostante tutti i colpi di scena più o meno previsti, l'udienza è rimasta spoglia di ogni drammaticità, squallida come i suoi eroi di mezza faccia, massacrante solo per la sua lunghezza e la sordità dell'aula.

«Venga avanti Cesaretti». Alle ore 10 la voce calma del consigliere Simonetti ha inizio all'interrogatorio più intenso del processo, il primo cui il «droghiere» sia stato sottoposto dopo la sua estradizione dal Venezuela. Vedendo salire sulla pedana e sedersi davanti al microfono, sempre in blu, accuratamente sbarbato, col suo viso da bel ragazzo, posato, non si la fatica ad immaginare Cesaretti dietro un banco intento a distribuire merce e sorrisi alle clienti malintese. Le prime domande di Cesaretti sono andate alla rievocazione dell'imputato, facendoci ripercorrere la sua promozione a rovescio: apprendista meccanico a 14 anni, operaio specializzato alla Borelli ed alla C.G.E., marinai durante la guerra, titolare di una piccola officina, condannato due volte a morte per benefici di legge per tentato furto e fuorviamento, proprietario di una drogheria, poi di un appartamento con autorimessa e, infine, con la fuga a Caracas, l'ancora di un'attività internazionale.

Ma il presidente non ha interessi biografici, non si addormenta. Lei dice di aver venduto la drogheria nel settembre del 1957 perché la polizia continuava a perquisirlo e portarle via roba. Rimase dunque senza alcuna attività redditizia. Ciononostante, pochi mesi dopo l'acquisto dell'appartamento, con annesso box in via Chiavari, si era arricchito di 4 milioni e 800 mila lire, ric-



MILANO — I furgoni cellulari che portano gli imputati alla Corte d'Assise in sosta nel cortile di palazzo di Giustizia (Telefoto)

Forti affermazioni del P.C. francese nelle elezioni di domenica scorsa

Gli ultras ritirano le minacce al governo in occasione della riapertura del Parlamento - Mollet pronto a correre in aiuto del gollismo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 6. — Il Parlamento si è riaperto oggi una sessione che avrà la durata di tre mesi. I lavori di questa sessione saranno quasi interamente dedicati all'esame del bilancio e della riforma fiscale. Ma tutta la prima settimana sarà occupata da varie formalità. All'inizio della settimana prossima, il primo ministro Debre farà l'attesa dichiarazione di politica generale e parlerà anche dell'Algeria.

Il consiglio dei ministri ha accettato in linea di massima l'apertura di un dibattito su questa dichiarazione, ma si tratterà probabilmente di una discussione platonica perché essa non sarà seguita, a quanto sembra, da nessun voto. Del resto, se De Gaulle decidesse di dare prova di particolare liberalismo ammettendo il voto, la stabilità governativa è garantita da questo accoglimento: Debre non tratterà, nella sua dichiarazione, di problemi sociali ed economici; così anche se qualche deputato algerino e qualche indipendente passasse alla carica, Guy Mollet sarebbe pronto ad entrare al loro posto nelle file della maggioranza.

D'altra parte anche l'opposizione di destra, di cui si diceva che De Gaulle avesse un grande bisogno per dimostrare che la sua politica è centrata, sta rapidamente sgomitando. Molti deputati algerini fanno sapere che non appoggeranno alcuna mozione di censura.

Tutto rientra nell'ordine dunque tutto come prima, senza che ci si debba sottomodare per estrarre il vero significato di movimenti inesistenti. L'unico risultato che, alla lunga, si può registrare, di tutto il fermento suscitato dalla «battaglia delle dichiarazioni» sull'Algeria è il rafforzamento evidente, nell'opinione pubblica, della idea che i negoziati con il P.L.N. sono inevitabili. Dal diffondersi di questa idea, deriva evidentemente la accentuazione di fenomeni particolari, come il travaso di forze non trascurabili dalla S.F.I.O. al P.S.A., e i nuovi successi registrati dal P.C.F. in elezioni parziali svoltesi domenica scorsa.

Sul fenomeno delle nuove adesioni al P.S.A. di Debreux e di Mendes-France, Guy Mollet ha scritto oggi un lungo articolo, gonfio di irritazioni, nel «Populaire». In esso il segretario della S.F.I.O. cita persino un proverbio cinese: «cattivo è lo uccello che spicca il nido che ha lasciato». La citazione si riferisce al fatto che i dirigenti della S.F.I.O. partiti in questi giorni al P.S.A., non hanno potuto fare a meno di spiegare le ragioni della loro sfiducia nel partito di Guy Mollet.

Uno dei due successi elettorali del P.C.F. si è registrato a Portel, un comune di 10 mila abitanti del Pas de Calais, regione che fino a ieri era per l'appunto feudo di Guy Mollet. Il P.C.F. e per la prima volta in testa a Portel con il 38,06 per cento

dei voti; che vuol dire un aumento dei suffragi del 10 per cento rispetto al marzo scorso. Tutte le altre formazioni hanno perso terreno. Contemporaneamente un comunista è stato eletto consigliere municipale a Fontenay, nel Nord, ottenendo il 51,4 per cento dei voti (aumento in percentuale del 12 per cento rispetto alle elezioni di marzo). Si tratta di fenomeni limitati ma indicativi: l'equivoce politica di De Gaulle non può essere contrastata che con una opposizione chiara, senza riserve e contemporaneamente aperta all'unione delle forze democratiche.

Intanto una vasta agitazione sindacale è in corso in tutto il dipartimento della Lona atlantica, dove le tre federazioni hanno chiamato oggi allo sciopero imponenti

masse di lavoratori. Si calcola che circa 80.000 manifestanti abbiano percorso le strade di Nantes e Saint Nazaire, manifestando contro i licenziamenti e i bassi salari. La prospettiva della chiusura dei Cantieri navali, pur determinata da ragioni obiettive, non viene compresa dall'apertura di altre fonti di lavoro, mentre i licenziamenti hanno già largamente superato l'impiego della mano d'opera nell'edilizia e nella metallurgia. Lo stesso fenomeno accade nei cantieri della Gironda, e per questo ieri si era svolta anche a Bordeaux una grande manifestazione di lavoratori indetta dall'unione della C.G.T. dalla confederazione cattolica e da «Force Ouvrière».

SAVERIO TUTINO

Herter: consultiamo gli alleati per l'incontro al massimo livello

WASHINGTON, 6. — Il segretario di Stato americano, Christian Herter ha oggi confermato ai giornalisti che consultazioni sono in corso tra Stati Uniti ed alleati occidentali allo scopo di definire data e luogo dell'incontro al vertice. Herter ha lasciato intendere che tali consultazioni potrebbero concludersi molto presto, forse contemporaneamente al ritorno del presidente Eisenhower a Washington.

Nel corso della sua conferenza stampa, il segretario di Stato ha nuovamente illustrato i risultati dei colloqui di Camp David definiti «un valido contributo all'alleviamento della tensione internazionale».

Il vertice al più presto auspica il primo ministro danese

COPENHAGHEN, 6. — Il primo ministro danese Hansen ha oggi pronunciato un appello perché il vertice si svolga al più presto possibile. Egli si è inoltre dichiarato fiducioso del suo esito.

Le affermazioni di Hansen sono state fatte nel corso di un discorso al parlamento



Il Cesaretti sul proscenio che lo riportò in Italia

sando un milione e mezzo di anticipo e impegnandosi a pagare 100 mila lire al mese. Inoltre, comperò una «Giuletta». Come, poteva permettersi simili spese?

CESARETTI — Avevo venduto bene la drogheria e contavo di trovar lavoro, date le mie molte conoscenze. Quanto alla «Giuletta», la pagai in parte rivendendo la polizia in arresto al Palazzo dello sport dove mi ero recato a vedere un incontro di boxe. Mi interrogarono sulla rapina ma io fornii un alibi che era la messa la rapina di piazza Wagner di cui il Cesaretti è imputato: la prosperità poteva venire dal bottino.

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

CESARETTI

«non sa nulla»

CESARETTI — Non so niente, né dei fatti, né dei tentativi, né della rapina. La mia unica responsabilità è questa. Ai primi di gennaio avevo incontrato casualmente il Ciappina che aveva chiesto di far depositare dei mobili. Il giorno della rapina, verso le 10.15, mentre aspettavo mia moglie in una latrina di viale Cassala, vidi arrivare su una «Giuletta» nera il De Maria e il Gesmundo. Mi dissero che avevano fatto un colpo col Ciappina e che avevano portato un furgoncino con soldi nel mio box. Protestai. Mi fissarono un appuntamento per le 14.30 nei pressi del ponte di S. Cristoforo. Venero Ciappina, Gesmundo, De Maria e Bolognini. Tutti loro di portare via il bottino. Mi disposero che era troppo pericoloso. Allora ci mettemmo d'accordo: io avrei caricato i soldi sulla mia macchina e li avrei portati al ponte di S. Cristoforo alle 18.30. Così fu fatto. Ciappina mi aveva promesso un regalo ma non presi il becco di un quattrino perché due giorni dopo la polizia mi arrestò. La polizia mi arrestò al Palazzo dello sport dove mi ero recato a vedere un incontro di boxe. Mi interrogarono sulla rapina ma io fornii un alibi che era la messa la rapina di piazza Wagner di cui il Cesaretti è imputato: la prosperità poteva venire dal bottino.

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De Maria, Russo,

Ma il Consigliere Simonetti, entrato ormai nel processo, disse che Cesaretti, lei, è accusato in primo luogo di associazione a delinquere con Ciappina, Bolognini, Gesmundo, De

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: unum, colonna - Commerciale -
Cinema L. 150 - Dimenticare L. 200 - Edil-
spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 160 - Legali
L. 350 - Rivalgieri (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

CON UN AMPIO DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO GROTEWOHL

Cominciate a Berlino le celebrazioni della Repubblica Democratica Tedesca

La manifestazione nella vastissima sala della Verner Seelbinder - Calorosi applausi alle delegazioni straniere - Il presidente del Consiglio ha illustrato il cammino che ha portato la R.D.T. a diventare la quinta potenza industriale europea



BERLINO — Il vice premier sovietico Koslov, che è alla testa della delegazione sovietica che partecipa alle celebrazioni del decennale della RDT, accolto all'aeroporto da Grotewohl e Ulbricht

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, 6. — Le celebrazioni del decennale della R.D.T. hanno avuto oggi per il momento uno dei momenti più significativi. Nella vastissima sala della Verner Seelbinder, dove il primo ministro Grotewohl ha pronunciato un discorso, vero e proprio bilancio di dieci anni di edificazione socialista, davanti al corpo diplomatico alle delegazioni dei paesi socialisti, alla rappresentanza dei partiti comunisti e operai, il pubblico folto ha tributato calorosi applausi alle delegazioni. Quella del PCI era guidata dal compagno Terracini e composta dai compagni Pellicani, Cucciani e Scavo; quella del PCF era guidata dal compagno Thorez; quella jugoslava dal ministro del commercio, Babic. L'Unione Sovietica aveva inviato una delegazione di governo e di partito guidata dal primo vicepresidente del Consiglio e membro del Presidium del CC del PCUS Frol Koslov; ne fanno altresì parte il vice-ministro degli Esteri Valerian Zorin, il Presidente del Soviet dell'Unione Paley Lobanov, il segretario dell'Unione degli scrittori, Konstantin Fedin, l'ambasciatore Pjervukin e numerose altre personalità.

La RDT — ha detto Grotewohl — è oggi una realtà che nessuno può ignorare. E il vero « miracolo » tedesco e l'esistenza di questa realtà. In effetti basterebbe aver constatato il consolidato in soli dieci anni uno stato moderno partendo letteralmente da zero per autorizzare il riferimento al « miracolo », ma c'è ben di più. C'è il fatto che questo stato, al momento della sua nascita, sembrava avere di fronte a sé prospettive molto oscure e difficili. Non aveva fonti di materie prime, perché la spartizione della Germania aveva separato i territori orientali (a prevalenza agricola) dalla zona della Ruhr. E il suo territorio per giunta era quello sul quale selvaggiamente aveva infuriato la guerra.

Ebbene, ecco il risultato dopo dieci anni. La RDT è oggi la quinta potenza industriale d'Europa e punta decisamente a guadagnare nei prossimi anni, per dirla in zero spartito, posizioni ancora migliori.

« Due sono, come è noto, gli obiettivi principali ai quali oggi si mira: primo, raggiungere e superare nel 1961 la Repubblica Federale Tedesca nella produzione «pro capite» dei generi alimentari e dei beni di consumo corrente; secondo, raddoppiare, con il piano settennale '59-65, la produzione industriale, che da 55 miliardi del '58, salirà a 110 nel 1965 ».

« Obiettivi ambiziosi », come si vede, ma che nessuno dubita saranno raggiunti. Del resto anche un semplice raffronto della curva della produzione industriale nella RDT e della RDT di questi anni conferma lo slancio crescente della seconda contro una progressiva contrazione della prima.

« Ecco: Repubblica Federale Tedesca: nel '58 la produzione era aumentata rispetto all'anno precedente del 14,8 per cento; nel 1956 era aumentata del 7,9 per cento; nel '57 del 5,7 per cento; nel '58 appena del 3 per cento ».

« Repubblica Democratica Tedesca: nel '58 la produ-

zione è aumentata rispetto al '57 del 6,7 per cento; nel '58 del 10 per cento; nel '59 del 11,1 per cento ».

« Le cifre sono aride, ma hanno una loro suggestione: se si sa guardare l'andamento che va da ancora qualche numero sull'istruzione superiore altamente signifi-

cativo. Nel 1959 la RDT possedeva ventimila studenti, con 28 mila studenti; nel '56 il numero era salito a 46 istituti con 63.001 studenti. Ancora un raffronto: nel 1957 la RDT aveva 28 studenti ogni 10 mila abitanti; nello stesso anno la RDT aveva 24 studenti ogni 10 mila abitanti ».

RIVELAZIONI DI «NEWSWEEK», SULLA CRIMINALE ATTIVITÀ DEI «CONTROTERRORISTI», FRANCESI

Gli agenti della "mano rossa", hanno assassinato dieci persone in Germania e distrutto tre navi

Il deputato pugiadista arrestato alla frontiera belga intendeva assassinare un esponente del F.L.N. a Charleroi

NEW YORK, 6. — La rivista americana Newsweek pubblica questa settimana un articolo nel quale si denunciano gli assassinii consumati dagli agenti dello spionaggio francese che fanno della « Mano Rossa », l'organizzazione « controterrorista », che agisce in vari paesi d'Europa con l'obiettivo di eliminare fisicamente i militanti e dirigenti della resistenza algerina, uomini di affari che sono in contatto con i servizi segreti arabi e che sono sospettati di fornire aiuti materiali al F.L.N. e di operare sabotaggi a ferrovia e trasporti marittimi che rechino materiale per l'Algeria combattente.

Nel suo articolo, la rivista settimanale americana scrive che nella sola Germania Occidentale gli agenti della « Mano Rossa » hanno assassinato almeno dieci uomini e distrutto tre navi.

La pubblicazione statunitense rivela che un altro complice dell'organizzazione

francese è quello di impedire ai ministri nord-africani che lavorano nel Belgio di far passare le reclute del fronte di Eberhard nazionalista algerino attraverso il confine francese per raggiungere un centro di addestramento che sarebbe situato presso Furtenvalde.

Newsweek, scrive poi che una delle tre navi navali distrutte, la nave da carico tedesca « Atlas », fu fatta saltare nel porto di Anversa da mine sistemate sotto la chiglia da sommergitori della « Mano Rossa ». Anche la nave egiziana « Alkharib » ed un piroscafo norvegese saltarono in aria in porti europei.

La rivista americana cita il portavoce ufficiale in Germania dei nazionalisti algerini, Mustapha, il quale avrebbe dichiarato: « La polizia di Amburgo mi ha avvertito di aver visto una copia della lista delle liquidazioni della « Mano Rossa »: il nome è in lista a tutti gli altri, attualmente ».

Un « agente » fascista ha « cantato » in Belgio

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 6. — Si conosce ormai il nome della persona destinata ad essere assassinata dalle forze di polizia francesi, arrestato nella notte tra venerdì e sabato a Blerhies, dai doganieri belgi mentre stavano superando la frontiera franco-belga. Come è noto, si tratta del deputato pugiadista Berthomier e due compari: Quercet e Homocourt, trovati in possesso di un cilo di tritolo, di un detonatore e di una mina di tre metri, hanno successivamente confessato che la loro missione era di catturare terroristi. Una successione di sberleffi, svolta a Saint-Amand, dove ha sede il doppiogiochi di Berthomier, portava all'arresto di un criminale di origine maghera e considerato una specie di « killer », assassinio a pagamento e al ritiro di un documento.

Berthomier e gli altri suoi complici sono stati tempo per altri attentati commessi in Francia, per la cattura svolta nel colpo di stato gollista del 13 maggio, per essere stati catturati successivamente. Quercet e Homocourt, trovati in possesso di un cilo di tritolo, di un detonatore e di una mina di tre metri, hanno successivamente confessato che la loro missione era di catturare terroristi. Una successione di sberleffi, svolta a Saint-Amand, dove ha sede il doppiogiochi di Berthomier, portava all'arresto di un criminale di origine maghera e considerato una specie di « killer », assassinio a pagamento e al ritiro di un documento.

tero edificio. L'arresto deve pure riaccolto in Belgio la polemica sull'attività della organizzazione terroristica francese, arrestata nella notte tra venerdì e sabato a Blerhies, dai doganieri belgi mentre stavano superando la frontiera franco-belga. Come è noto, si tratta del deputato pugiadista Berthomier e due compari: Quercet e Homocourt, trovati in possesso di un cilo di tritolo, di un detonatore e di una mina di tre metri, hanno successivamente confessato che la loro missione era di catturare terroristi. Una successione di sberleffi, svolta a Saint-Amand, dove ha sede il doppiogiochi di Berthomier, portava all'arresto di un criminale di origine maghera e considerato una specie di « killer », assassinio a pagamento e al ritiro di un documento.

Il presidente polacco in visita alla R.D. del Vietnam

HANOI, 6. — Il presidente del Consiglio della Polonia, Jacek Gomułka, è in visita in Vietnam. Il suo arrivo è stato accolto con grande entusiasmo. Gomułka ha parlato con il primo ministro vietnamita, Pham Van Dong, e ha firmato un documento di cooperazione tra i due paesi.

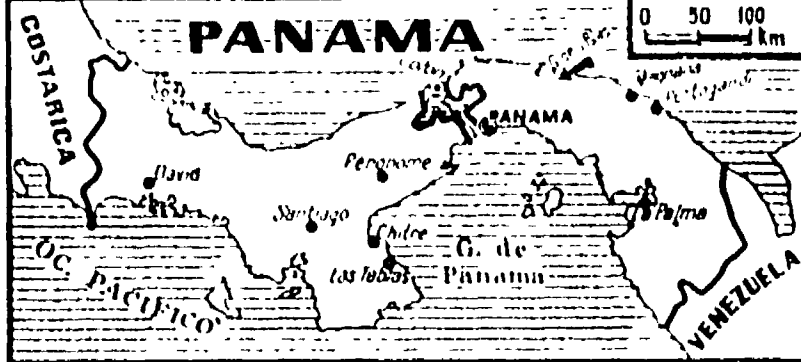
Il presidente austriaco nell'URSS

MOSCA — Continua la visita nell'URSS del Presidente austriaco, Adolf Scharrer, ieri Scharrer ha visitato la capitale sovietica interessandosi particolarmente alla ricostruzione nella parte sud-occidentale della città. Successivamente nel corso di una cerimonia all'Università è stato insignito della laurea « honoris causa » in scienze. Nella foto Scharrer con Voroslovskij e Gromiko nel corso delle sue giornate moscovite

80 KM. PERCORSI A PIEDI DAI DISOCCUPATI

Marcia della fame a Città di Panama

Occupato per qualche tempo il Parlamento - Le spaventose condizioni di miseria nella Repubblica



CITTÀ DI PANAMA, 6

Circa 2000 persone, uomini e donne di ogni età, hanno effettuato ieri una « marcia della fame » nella zona abbandonata dal disastro, percorrendo gli 80 chilometri che separano Colón da Città di Panama, e attraversando così l'istmo in tutta la sua larghezza. Loro meta era l'Assemblea nazionale. All'arrivo, una ventina di persone, delle donne, 15 ore di marcia sono svenute e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Nella capitale 3000 disoccupati si sono uniti ai dimostranti e insieme a loro hanno tenuto una manifestazione dinanzi all'edificio del parlamento, chiedendo in particolare la diminuzione della stessa legge venga applicata per sospendere d'autorità lo sciopero dei lavoratori siderurgici che è in corso da 11 giorni. La legge Taft-Hartley che viene applicata con un'imposizione federale, impone che lo sciopero venga sospeso per 60 giorni e che in questo periodo venga ripreso il trattamento per la composizione della vertenza.

La decisione di Eisenhower di applicare la legge Taft-Hartley contro i portuali è stata presa in seguito alle pressioni della società di navigazione, così come pressioni sul presidente sono state esercitate da parte degli « stabilimenti siderurgici » e dalle industrie collaterali che vengono per produrre.

Il sindacato dei lavoratori metalmeccanici ha oggi pubblicato una dichiarazione in cui si denuncia la « impunità » con cui lo sciopero dei portuali è stato trattato, ma che non sarà « giustizia non sarà fatta ».

Intanto, anche all'esterno dell'edificio l'atmosfera diventava più tesa e avvenivano scontri tra i dimostranti

e le guardie nazionali. Colpi di arma da fuoco sono stati intesi nelle vie finché la zona attorno al parlamento veniva abbandonata dai dimostranti.

Il governo degli USA sospende d'autorità lo sciopero nei porti

PAL SPRINGS, (Stati Uniti) — Il presidente Eisenhower ha dichiarato che è possibile che la stessa legge venga applicata per sospendere d'autorità lo sciopero dei lavoratori siderurgici che è in corso da 11 giorni. La legge Taft-Hartley che viene applicata con un'imposizione federale, impone che lo sciopero venga sospeso per 60 giorni e che in questo periodo venga ripreso il trattamento per la composizione della vertenza.

La decisione di Eisenhower di applicare la legge Taft-Hartley contro i portuali è stata presa in seguito alle pressioni della società di navigazione, così come pressioni sul presidente sono state esercitate da parte degli « stabilimenti siderurgici » e dalle industrie collaterali che vengono per produrre.

Il sindacato dei lavoratori metalmeccanici ha oggi pubblicato una dichiarazione in cui si denuncia la « impunità » con cui lo sciopero dei portuali è stato trattato, ma che non sarà « giustizia non sarà fatta ».

Continuazioni dalla 1ª pagina

R.D.T.

la Gran Bretagna e dalla URSS: riforma agraria, riforma industriale, e riforma scolastica, sono le tappe principali di un processo di sviluppo, secondo la lettera di quell'accordo, a decentrare l'economia tedesca e allo scopo di eliminare l'attuale concentrato eccessivo di potenza economica di cui si ha un esempio particolare nei cartelli, sindacati, trusts e altre organizzazioni monopolistiche, e a riportare la politica sui binari della democrazia. Immediatamente, però, si profila nelle zone di occupazione occidentale una diversa politica. In primo luogo, si impediscono tutte le riforme strutturali; e questo anche quando, ad esempio, dei referendum organizzati nell'Asia e in Germania danno i medesimi risultati ottenuti da analoghi referendum popolari in Sassonia e in altre regioni della zona sovietica. In secondo luogo, si proietta, da parte occidentale, la realizzazione dei piani di spartizione della Germania lungo le medesime direttrici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna negli anni della guerra, ma in funzione di un nuovo Stato. L'ora, anche per l'Italia, di muoversi in questa direzione, e di comprendere a tempo che nessun vantaggio potrà venire al nostro paese da una politica che chiudendo gli occhi sulla realtà, si limiti a regger la coda al crepuscolo di Adenauer.

INGHILTERRA

to loro, chiudono la campagna elettorale con la coscienza di aver fatto del loro meglio per richiamare l'attenzione dei lavoratori e dei cittadini sul programma e sulle idee del partito e di essersi prodigati per favorire la vittoria laburista.

Domeni, nella sede del Partito laburista e in quella del Partito conservatore, saranno tenute le ultime conferenze stampa: i leaders dei due schieramenti faranno il punto sulla campagna elettorale.

Fino a stasera, sia Macmillan che Gaitskell tentavano una grande sicurezza. In effetti, è la sola cosa che possano fare, visto che fino all'ultimo è estremamente difficile per tutti azzardare una previsione. I conservatori hanno giocato all'ultimo momento una carta che può forse procurare loro, a giudizio degli osservatori di qui, un certo favore. Su ordine del ministro degli interni, Butler, è stata sospesa l'assunzione di quel Podolski, condannato recentemente a morte per l'assassinio di un poliziotto. Sembra che l'opinione della maggioranza fosse contro la sentenza di condanna alla pena capitale, poiché la corte non era riuscita a stabilire se l'accusato fosse o no sano di mente al momento del delitto.

L'iniziativa di Butler non può, evidentemente, non essere accolta con simpatia. E' tuttavia innegabile che essa contribuisce a far cadere il mito di un'Inghilterra nella quale la lotta elettorale si svolgeva senza le violenze trovate ad effetto che caratterizzano il comportamento dei gruppi dirigenti del continente, italiani in particolare.

Podolski avrebbe dovuto essere giustiziato il 16 ottobre. Sarebbe stato senza dubbio assai più « fine » se Butler avesse annunciato la sua decisione il 10 o il 12 ottobre, in tempo, cioè, per salvare la vita al condannato, ma dopo le elezioni. Invece non ha saputo resistere alla tentazione: i conservatori, in fondo, sono uomini dappertutto.

LEGGETE

Rinascita

AVVISI ECONOMICI

1. AUTO CICLI SPORT L. 10
A.A.A. MECCANICI CORRERE. Venti nuovi modelli. Prezzi imbattibili. Vasto assortimento. Ricambi. Accessori. Scatole. Motori. Gomme. GAZETA 70 - A. 10

2. A.A.A. MOTORI I MOTORI. Unico esclusivista dei ricambi originali. Assortimento ricambi per tutti i produttori. GAZETA 70 - A. 10

3. A.A.A. VESTITI I LAMBERTI. Tinte Parahestra ultramoderni. 2.200.000. R.D.T. Corta. Complet. 1.000.000. Assortimento accessori. Ricambi scorta. GAZETA 70 - A. 10

4. ASTROCHROMAZIA. Magnifico. Alta. Confezioni. Amore. Affari. Scatole. Motori. GAZETA 70 - A. 10

5. USATI COMPRI. Mobili. Scatole. Ricambi. Accessori. GAZETA 70 - A. 10

6. STENOLOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia. Macchine. Ricambi. Accessori. GAZETA 70 - A. 10

7. ATRITE BELVATISMI SCIATI. Contenzione. Impianti. Modernissimi. Ricambi. Accessori. GAZETA 70 - A. 10

8. ANTIGANATO. L. 10
ALTI PREZZI. Confezioni. Ricambi. Accessori. GAZETA 70 - A. 10

Trova i figlioletti affogati nel bagno

La tragica disgrazia ha colpito la famiglia di un ufficiale americano di stanza in Germania

GOEPFINGEN (Germania)

« Ieri mattina un ufficiale della Marina degli Stati Uniti, di stanza in questa città, ha ritrovato i suoi due figliuoli, perlopiù affogati nel bagno della casa in cui abitava. La disgrazia è stata registrata mentre il padre era in vacanza. I due bambini, di età rispettivamente di 10 e di 12 anni, sono stati trovati morti. Il padre, un ufficiale di stanza in Germania, ha subito un tremendo choc ».

I tentativi per richiamare i due ragazzi, con la speranza che si fossero salvati, sono stati vani. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

Bande di giovani attaccano 8 negri a New York

NEW YORK, 6. — In un nuovo scoppio di violenza razziale, verificatosi ieri, a Brook-

Propellente per missili esplode in USA

KENVILLE (Stati Uniti) — Una esplosione è scoppiata in un deposito di propellente per missili, dove si producevano i missili per il governo americano. Due persone sono morte.

Un portavoce della società ha dichiarato che parecchie tonnellate di polvere sono state distrutte per la fabbricazione del propellente. Il caso è sotto indagine. La società ha promesso di produrre missili e propellente per il governo americano. Due persone sono morte.

DOPO IL FANTASTICO SUCCESSO DI LUNIK III L'URSS PREPARA IL LANCIO DI UOMINI NELLO SPAZIO

Esperimenti sovietici per inventare cibi e bevande per gli astronauti

Speciali apparecchi metteranno i piloti spaziali in grado di alimentarsi durante i lunghi viaggi sugli altri pianeti - Sternfeld avanza l'ipotesi che il razzo possa essere recuperato intatto al suo ritorno verso la Terra - La "stazione", contiene macchine fotografiche? - Il prof. Sedov annuncia che Lunik III "esisterà per un tempo indefinito",

(Continuazione dalla 1. pagina)

inizio del sorvolo. Sono state ore di attesa impaziente, esasperante, non solo per le centinaia di giornalisti sovietici e stranieri, ma anche per migliaia di moscoviti, «attaccati» alle radio, oppure affollati davanti al Planetario (tradizionale punto di riferimento nei «giorni spaziali») sotto un cielo grigio e piovoso. Alcuni corrispondenti di agenzie americane hanno trascorso ore ed ore ai telefoni, in continuo contatto con le loro sedi centrali, pronti a diramare la notizia in tutto il mondo.

Il comunicato della Tass è stato accolto con un'eccezionale superiore persistenza a quella che si diffuse nella capitale sovietica domenica mattina. Esso dice: «Alle ore 20 (ora di Mosca) il terzo razzo cosmico sovietico si trovava sull'Atlantico, a Sud-Est dall'isola brasiliana di Martin-Vas, a 17°30' di latitudine Sud e a 22°48' di longitudine Ovest. In quel momento, il razzo si trovava a 371.700 chilometri dalla Terra.

Movimento esatto

«Dopo aver superato, alle ore 17.17 (ora di Mosca) il punto più vicino alla Luna, a settanta chilometri di distanza dalla Luna stessa, il razzo si è mosso a girare intorno alla Luna. Alle ore 20 (ora di Mosca) esso si trovava a 15 mila chilometri sull'equatore lunare, a 137 di longitudine selenografica (cioè lunare), e a meno di 12 gradi di latitudine selenografica.

«Il movimento del razzo prosegue esattamente secondo l'orbita prevista. I risultati della seconda e terza trasmissione hanno permesso di stabilire che la temperatura all'interno della stazione automatica interplanetaria si mantiene tra i 25 e 30 gradi. La pressione è di un millesimo di millimetro di mercurio, il che corrisponde ai dati fissati. Le batterie solari, le batterie chimiche, l'alimentazione elettrica delle apparecchiature continuano a funzionare normalmente. La prossima trasmissione avverrà il 7 ottobre tra le 17 e le 18 (ora di Mosca).

«E' dunque domani pomeriggio che gli scienziati sovietici conosceranno i segreti dell'altra faccia. Saranno le apparecchiature del «Lunik III», dotate di «memoria», a trasmettere le immagini, e le informazioni, raccolte durante il sorvolo lunare. Questi dati saranno poi sviluppati ed elaborati da calcolatrici elettroniche. Spetterà quindi agli scienziati sovietici decidere il momento più opportuno per renderli pubblici.

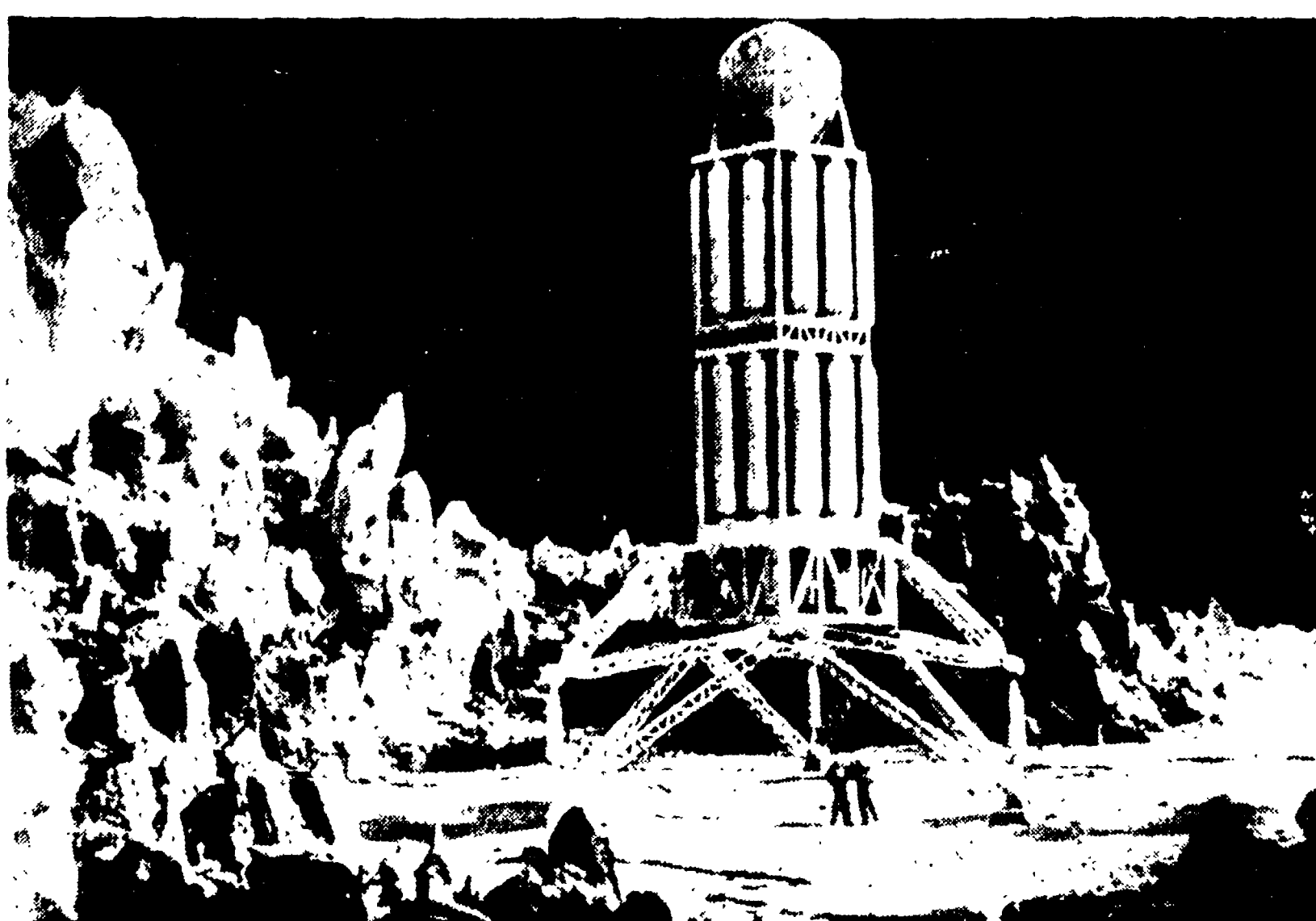
Durante tutta la mattina e nel primo pomeriggio, i moscoviti hanno potuto ingannare la lunga attesa ascoltando per radio o leggendo sui giornali, informazioni di carattere generale, commenti, conversazioni di divulgazione scientifica, interviste di grande interesse.

Sull'orbita del «Lunik 3», scrive oggi su «Pravda» un articolo

di eccezionale interesse uno dei più celebri specialisti di astronautica sovietici, Ari Sternfeld, il cui nome è noto in tutto il mondo per i suoi scritti di argomenti spaziali.

«Per il volo intorno alla Luna — scrive Sternfeld — si prevedevano fondamentalmente due traiettorie. Con la prima, il razzo vola verticalmente, gira intorno alla Luna, e così pure verticalmente ritorna sulla Terra; con l'altra, il razzo gira intorno alla Terra e alla Luna, descrivendo una ellisse di tipo alquanto originale, quale di queste traiettorie è preferibile? Supponiamo che il nostro razzo sia dotato di un motore che nello spazio libero (cioè nello spazio privo di un mezzo che opponga resistenza e situato ad una distanza dai corpi celesti sufficientemente ad annullare la forza d'attrazione) sia capace di aumentare la sua velocità di 40 metri al secondo. Con il volo verticale, la forza di attrazione della Terra, che agisce nella direzione opposta, rallenta il movimento del razzo di circa 10 metri al secondo. Di conseguenza, l'aumento di velocità al secondo consiste in questo caso in soli 30 metri, e la perdita di velocità sarà pari al 25 per cento. Nel secondo caso, il razzo vola lungo una traiettoria « diagonale », inclinata sull'orizzonte, e raggiunge il « soffitto », cioè il punto più alto della traiettoria stessa, si muove per un po' di tempo quasi parallelamente alla superficie terrestre.

«In questo caso non avviene una lotta aspra fra la forza di attrazione terrestre e la spinta del motore, per cui la perdita di



MOSCA — Una scena del film sovietico «La strada per le stelle» tornata d'attualità. Rappresenta una astronave che allunga portando sul satellite i primi esseri umani (Telefoto)

velocità è considerevolmente minore (3,5 per cento). La seconda traiettoria è preferibile anche perché essa facilita il ritorno alla Terra. Col volo verticale, infatti, lo strato dell'atmosfera che il razzo deve superare è relativamente sottile; ciò non permette di frenare lentamente e, quindi, di

preservare l'apparecchio dal super-riscaldamento e dall'urto letale con il nostro pianeta. Con la seconda traiettoria, invece, il razzo rientra nell'atmosfera quasi parallelamente alla superficie della Terra. In tali condizioni, esso può planare lungo, finché la sua velocità non cade quasi fino a zero, e diventa addirittura possibile l'atterraggio senza danni. Se un razzo si installa un motore in miniatura, si riuscirà a costringerlo a girare lungo un'ellisse entro la quale si trovano la Terra e la Luna. E' naturale — scrive Sternfeld — che per il terzo razzo cosmico sovietico è stato scelto un tipo d'orbita della seconda variante.

Sternfeld adombra dunque l'ipotesi che il «Lunik III» possa essere recuperato intatto, al suo ritorno in direzione della Terra.

Sull'apparecchiatura automatica di direzione e telecomando notizie molto interessanti sono contenute in un articolo dell'ingegner Suskov sulla «Komsomolskaja Pravda». «Siamo oggi testimoni — scrive con bella immagine Suskov — della nascita di una nuova scienza, la cui prima fondazione (la stazione automatica interplanetaria) si trova ora in volo. Lo sviluppo di questa scienza sarà altrettanto impetuoso quanto il volo del razzo cosmico. La stazione automatica interplanetaria è stata immessa con l'aiuto di un razzo polistirolo in un'orbita che comprende la Luna. Subito dopo che essa si è separata dall'ultimo stadio del razzo è entrata in azione un'apparecchiatura scientifica destinata allo studio dello spazio cosmico. Tuttavia, i segnali dei risultati delle rilevazioni vengono trasmessi sulla Terra non ininterrottamente, come è avvenuto durante il volo dei primi due razzi cosmici, ma periodicamente, secondo un comando dato da Terra.

«Durante il periodo in cui la trasmissione non viene effettuata, queste batterie possono cedere la energia elettrica da esse prodotta alle fonti chimiche di energia, che vengono così ricaricate. Allora le batterie sono in funzione. L'energia elettrica raccolta dagli accumulatori verrà così sfruttata con maggiore intensità di quella che può essere quando essa viene prodotta direttamente dalle batterie so-

lari. Ciò permette di aumentare la potenza delle radiotrasmittenti del razzo e di rendere più sicura la trasmissione delle informazioni scientifiche e, allorché le condizioni per la loro trasmissione sono favorevoli, viene dato un comando da Terra che mette in funzione i radiotrasmittenti.

Il codice trascritto sul nastro viene decodificato da un speciale dispositivo trasmesso alla Terra; il nastro viene smagnetizzato ed è così pronto per una successiva registrazione. Oltre alle informazioni scientifiche vengono trasmesse anche i risultati delle rilevazioni dirette dei parametri di movi-

mento della stazione automatica interplanetaria: la sua velocità, le sue accelerazioni e altri dati.

Rispondendo alle domande di un giornalista dell'U.P.I., un portavoce della Tass ha affermato che la dichiarazione secondo la quale l'altra faccia della Luna verrà fotografata « rappresenta l'opinione personale di uno dei nostri corrispondenti ».

Il portavoce ha aggiunto che la Tass non può né confermare né smentire che il «Lunik III» abbia a bordo una macchina fotografica. Ne — ha aggiunto — sui giornali sovietici si è accennato in modo definito al fatto che a bordo della stazione vi sia una macchina fotografica.

«Non bisogna dimenticare — sottolinea la Tass — che i due primi razzi spaziali sovietici hanno sviluppato una velocità quasi eguale a quella necessaria per raggiungere Marte (che, come sappiamo, è più lontano di Venere).

E non basta. Per la prima volta è stato rivelato, da una rivista medica moscovita, che in molti laboratori biologici sono in corso studi per « creare » cibi e bevande adatte ai futuri astronauti. Sono già in fase di progettazione speciali apparecchi, che metteranno i piloti spaziali in grado di alimentarsi durante i lunghi viaggi sugli altri pianeti. Si tratta di apparecchi automatici, ad orologio (per così dire) dato che gli esperimenti preliminari hanno dimostrato l'opportunità che i viaggiatori cosmici si nutrano « poco e spesso », vale a dire ogni tre o quattro ore.

E' evidente che tali esperimenti si stanno svolgendo grazie all'ausilio di volontari (forse ufficiali di aeronautica, oppure giovani tecnici e scienziati decisi ad essere i primi pionieri del cosmo). Tuttavia la «cavia» decisiva è stata Laika, la non dimenticata cagnetta, che per la prima volta nella storia dell'universo portò i palpitanti di un cuore animale nei gelidi spazi ultraterrestri. Laika fu appunto alimentata automaticamente, mediante il metodo dei riflessi condizionati. Qualcosa di simile dovrà farsi anche per gli uomini, per assicurare quell'equilibrio fisiologico senza il quale i voli spaziali si risolverebbero in tragici insuccessi.

Il prof. Tikhov, il famoso astrofisico, ha detto in un'intervista: «Ho 84 an-

ni. Eppure spero di vivere fino al giorno felice in cui tutto ciò a cui mi sono dedicato — l'ipotesi dell'esistenza della vita sugli altri pianeti — troverà conferma diretta grazie ai razzi spaziali sovietici. Ora, raggiunta la Luna, il prossimo obiettivo è Marte».

Altri scienziati esaltano con comprensibile e giustamente orgogliosa eccellenza del lavoro fatto dai «lavoratori cosmici» sovietici. L'accademico Kristianovic ha dichiarato a un giornalista: «Il volo verso la Luna richiede motori — razzi più potenti di qualsiasi altra macchina esistente sulla Terra. Il volo di una stazione spaziale automatica lungo una traiettoria complessa, che la riporti dall'orbita della Luna alla Terra, esige una grande precisione di mira. Sarebbe stato impossibile realizzare la impresa senza un equipaggiamento elettronico modernissimo, senza sistemi automatici di guida operanti con grande efficienza ed estrema precisione, senza i più moderni mezzi di telecomunicazione su lunghezze distanze. Noi sovietici possediamo tutto questo».

Guida automatica

E il prof. Trapeznikov, membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze, ha sintetizzato con queste parole la brillante realizzazione dei «lavoratori cosmici»: «Il lancio del razzo lunare imponeva la ricerca di nuovi materiali, combustibili, potenti motori-razzi, impianti radio di alta qualità, un sistema di guida automatico di grande precisione, sia a bordo del razzo, sia sulla Terra, e una grande efficienza di tutte le apparecchiature. Tutto ciò è stato realizzato».

Questo è l'inizio — ha detto il prof. Boris Eigeson, un astronomo di Lvov — di una serie di esplorazioni sempre più profonde nel sistema solare. Con questo razzo l'URSS ha stabilito un record di comando a distanza attraverso la radio».

Alcuni eminenti specialisti dell'elettronica, come il professor Alexander Vokod, estone, il fisico lettone Iuri Krumen e altri — sottolineano l'importanza del fatto che la scienza sovietica sia riuscita a stabilire collegamenti radio bilaterali attraverso enormi distanze. «Quando gli uomini si accingeranno al loro primo volo nello spazio — ha scritto il matematico Aleksej Pogorelov, di Karkhov — saranno perfettamente preparati a compierlo, come se lo avessero già fatto altre volte».

Il geofisico Mikhail Budiko, di Leningrado, ha detto infine: «Il rapido sviluppo dei voli spaziali sta cancellando il confine che divide la fisica terrestre dall'astrofisica. Queste scienze sono entrate in una nuova fase di sviluppo, e si può prevedere che, in un avvenire non lontano, gli scienziati saranno in grado di osservare la Terra da osservatori posti sulla Luna. Molte delle attuali ipotesi scientifiche dovranno essere allora corrette».

Davanti ai nostri occhi si spalancano dunque le porte di un futuro così abbagliante, che appena osiamo fissarvi lo sguardo. Eppure, le conquiste tecnico-scientifiche, accumulandosi con un ritmo che dà le vertigini, rendono quel futuro sempre più attuale, presente, palpabile.

E' stato eletto un comitato di agitazione composto dai professori Saltrini, Cortini, Succì, Pellegrini, Giannelli. Il piano di agitazione sul quale si è discusso, al termine della seduta, prevede che la chiusura degli istituti di fisica nucleare e la sospensione degli esami si richiami dei colleghi ricercatori attualmente impegnati all'estero in missioni di interesse nazionale e supranazionale.

In precedenza il Congresso aveva riconfermato a presidente della Società italiana di fisica il prof. Giovanni Poltrani, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano, ed eletto vice presidente il prof. Pietro Caldirola della stessa Università. Consiglieri sono stati eletti i proff. Giulio Mezzetti di Pavia, Enrico Persico di Roma e Giorgio Careri di Padova.

«In conseguenza di ciò — prosegue la mozione — i centri di ricerca dipendenti dal CNRN, alcuni dei quali solennemente inaugurati pochi mesi fa dal Presidente della Repubblica, non sono in grado di provvedere alle spese necessarie per il proseguimento delle ricerche e per il pagamento di stipendi e salari a circa 2000 tra ricercatori e tecnici. I fisici italiani, stanchi ed esasperati da questa situazione, che si sta chiudendo da sette anni, si dichiarano, a partire da questo momento, in agitazione, decisi ad impegnarsi, anche con i mezzi più energici, onde ottenere non solo un provvedimento che permetta di superare, provvisoriamente, le attuali drammatiche difficoltà ma che consenta, almeno attraverso i piani finanziari già predisposti dal CNRN, di garantire alla ricerca nucleare italiana uno sviluppo adeguato alle necessità del paese».

«E' stato eletto un comitato di agitazione composto dai professori Saltrini, Cortini, Succì, Pellegrini, Giannelli. Il piano di agitazione sul quale si è discusso, al termine della seduta, prevede che la chiusura degli istituti di fisica nucleare e la sospensione degli esami si richiami dei colleghi ricercatori attualmente impegnati all'estero in missioni di interesse nazionale e supranazionale.

In precedenza il Congresso aveva riconfermato a presidente della Società italiana di fisica il prof. Giovanni Poltrani, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano, ed eletto vice presidente il prof. Pietro Caldirola della stessa Università. Consiglieri sono stati eletti i proff. Giulio Mezzetti di Pavia, Enrico Persico di Roma e Giorgio Careri di Padova.

CON DECISIONE UNANIME PRESA DAL CONGRESSO DI PAVIA

I docenti di fisica proclamano l'agitazione contro il governo

Si arriverà alla sospensione delle lezioni e al ritiro di tutti gli esperti dall'estero se non si approva immediatamente la legge nucleare e non si mettono a disposizione del C. N. R. N. i fondi necessari

PAVIA. 6 — Al termine del convegno dell'Associazione di fisica nucleare, i ricercatori di fisica nucleare, i fisici italiani hanno dichiarato questa sera lo stato di agitazione, in conseguenza della ritardata presentazione del progetto di legge nucleare, e della mancata erogazione dei fondi già promessi al CNRN e al ministero dell'Industria aveva già annunciato la disponibilità.

La decisione è stata adottata all'unanimità, meno un

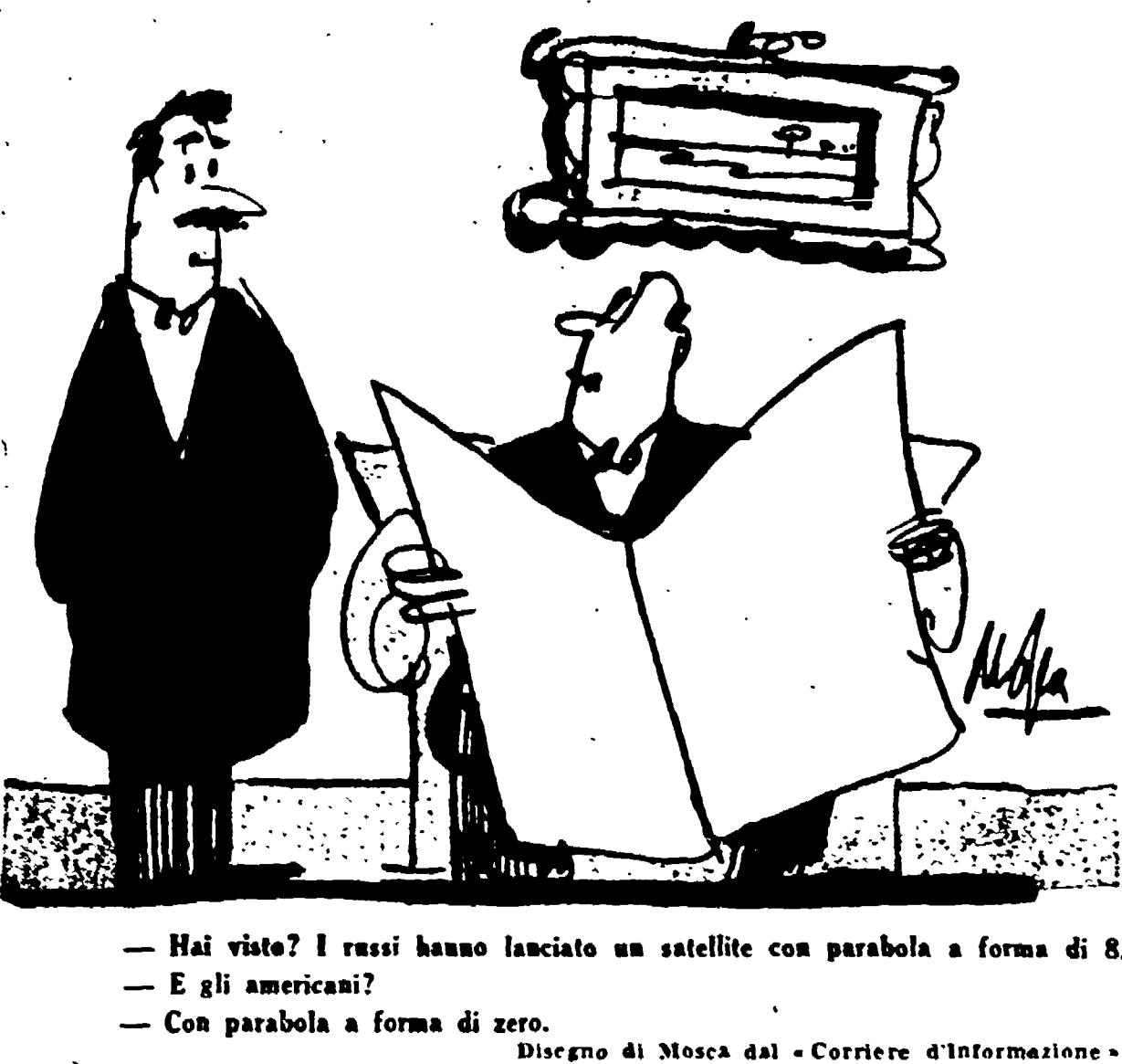
astentato, al termine di un dibattito al quale hanno partecipato ricercatori, docenti di fisica ed esponenti della ricerca scientifica italiana.

«I ricercatori — dice la mozione — riuniti a convegno per esaminare i problemi della ricerca fisica, ritenuto doveroso denunciare alla situazione in cui il Comitato nazionale delle ricerche nucleari, organo preposto al coordinamento delle ricerche stesse, si trova senza fondi dal 1. luglio 1959 senza alcuna sicura prospettiva di finanziamento per il corrente esercizio finanziario e tanto meno per il futuro.

«In conseguenza di ciò — prosegue la mozione — i centri di ricerca dipendenti dal CNRN, alcuni dei quali solennemente inaugurati pochi mesi fa dal Presidente della Repubblica, non sono in grado di provvedere alle spese necessarie per il proseguimento delle ricerche e per il pagamento di stipendi e salari a circa 2000 tra ricercatori e tecnici. I fisici italiani, stanchi ed esasperati da questa situazione, che si sta chiudendo da sette anni, si dichiarano, a partire da questo momento, in agitazione, decisi ad impegnarsi, anche con i mezzi più energici, onde ottenere non solo un provvedimento che permetta di superare, provvisoriamente, le attuali drammatiche difficoltà ma che consenta, almeno attraverso i piani finanziari già predisposti dal CNRN, di garantire alla ricerca nucleare italiana uno sviluppo adeguato alle necessità del paese».

E' stato eletto un comitato di agitazione composto dai professori Saltrini, Cortini, Succì, Pellegrini, Giannelli. Il piano di agitazione sul quale si è discusso, al termine della seduta, prevede che la chiusura degli istituti di fisica nucleare e la sospensione degli esami si richiami dei colleghi ricercatori attualmente impegnati all'estero in missioni di interesse nazionale e supranazionale.

In precedenza il Congresso aveva riconfermato a presidente della Società italiana di fisica il prof. Giovanni Poltrani, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano, ed eletto vice presidente il prof. Pietro Caldirola della stessa Università. Consiglieri sono stati eletti i proff. Giulio Mezzetti di Pavia, Enrico Persico di Roma e Giorgio Careri di Padova.



— Hai visto? I russi hanno lanciato un satellite con parabola a forma di 8.
— E gli americani?
— Con parabola a forma di zero.
Disegno di Mosca dal «Corriere d'informazione»

RISPOSTA AL «TEMPO».

Le dittature e la scienza

I redattori del Tempo, contrariamente ai loro colleghi del Popolo, si sono accorti che il «Lunik III», così come i suoi predecessori, è qualcosa di molto serio e solido, ma ciò che li lascia in loro «una punta di amarezza», e tengono a farcelo sapere, l'amarezza è dovuta al fatto che i russi sono arrivati prima degli americani, rispetto ai quali hanno confermato di essere — tanto arant — Ovev che gli amareggiati redattori del Tempo si chiedono come mai ciò accada; e che, postasi tale domanda, diano anche una risposta, anzi una duplice risposta. La prima è che gli scienziati sovietici hanno trovato l'indispensabile combustibile solido per proiettili (i razzi) a tanta distanza, mentre gli americani sono ancora alle prese con esperimenti dai risultati dubbi».

Ma questa spiegazione, — si affrettava a scrivere il giornale di Anzitutto, — non basta a soddisfare la loro curiosità. Ed eccone allora una seconda, geniale e definitiva:

«Bisogna tenere presente che i fatti espliciti nascono prima di una dittatura che non nelle democrazie». Diavolo d'un uomo, quell'Anzitutto! ha capito tutto. Lo riconosco: e anzi, in omaggio a tanta genialità, ecco qua a fornire alcune informazioni supplementari. Il giornale di Anzitutto, fascista di Roma. Dunque, siamo in grado di rivelare in anteprima assoluta che il Lunik III ha scoperto l'esistenza, sull'altra faccia della Luna, quella nascosta, di una altissima colonia spaziale franchista. I cui membri si trovano lassù già da parecchi anni. Ma non è di più: il Lunik, proprio mentre effettuava la corsa per passare dietro la Luna, ha rischiato di andare a sbattere contro un satellite che il dittatore portoghese Salazar aveva inviato da tempo in quella zona del cosmo.

Questo, per quel che riguarda il presente. Ma come mai il Tempo non ha pensato a soffiargli la sua teoria con gli esempi del passato? Come non ricordare la formidabile

capacità della dittatura fascista, che con semplici apparecchiature a gasogeno riuscì a realizzare il lancio nello spazio di esseri umani (cosa questa di cui i russi non sono stati ancora capaci)? Fu il fascismo infatti a scagliare fino in America scienziati come Fermi e Pontecorvo. E Hitler, ben prima di effettuare gli esperimenti con le V1, non riuscì forse a lanciare al di là dell'Oceano un cervello del peso assolutamente eccezionale, come quello di Einstein, senza parlare di Thomas Mann ed altri?

E ancora, risalendo l'indietro nei secoli, non è davvero possibile dimenticare i meriti del Sant'Uffizio nello «illustre» concretamente il carattere clamoroso delle dottrine di Galileo: né ignorare che Giordano Bruno, un prete, curatore delle ricerche spaziali, non sarebbe probabilmente così famoso se non lo avesse illuminato la luce del rogo dal peso assolutamente eccezionale, come quello di Einstein, senza parlare di Thomas Mann ed altri?

E dunque dimostrato, come sostiene il Tempo, che il progresso scientifico è uguale a dittatura.

Le batterie solari

«Come si spiega questa particolare? Se la trasmissione delle informazioni fosse effettuata ininterrottamente, noi non ne riceveremmo una parte considerevole, trasmessa nel momento in cui tra la stazione spaziale e la Terra si trova la Luna (che farebbe dunque da schermo). Inoltre, la trasmissione delle informazioni a intervalli permette di sfruttare più a fondo per l'alimentazione dell'apparecchiatura radiotecnica, le batterie solari.

«Durante il periodo in cui la trasmissione non viene effettuata, queste batterie possono cedere la energia elettrica da esse prodotta alle fonti chimiche di energia, che vengono così ricaricate. Allora le batterie sono in funzione. L'energia elettrica raccolta dagli accumulatori verrà così sfruttata con maggiore intensità di quella che può essere quando essa viene prodotta direttamente dalle batterie so-

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «stato distanzioni e debolezze» «assuali di origine endocrina» (Neurastenia, ipertensione, diabete, ecc.). Visite preamministrative. Dott. P. MONACO. Roma, Via Salara 72 int. 4 (P.zza Fiume). Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 862.960 - 8.445.131. (Aut. Com. 18019 del 25 ott. 1958).